[redacted]

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 7
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Altri terribili particolari sull'eccidio degli europei

L'impressione in Europa — Una seconda spedizione italiana.

Le truppe alleate sconfitte a Tientsin — La gravità della situazione.

(Dispacci particolari alla Stampa).

L'ultima ora!

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 12,25:

Il *Daily Express* ha da Shanghai:

« Un messaggero riferisce che dopo il massacro degli stranieri a Pechino, i *boxers* mutilarono orribilmente i cadaveri e ne portarono le teste infisse sulle baionette per le vie. Massacrarono tutti i cristiani indigeni che si rifiutavano di seguirli; violarono le donne, ed uccisero i bambini.

« Il sangue inondava la città tartara. I massacri continuavano allorchè il messaggero è partito. Parecchie centinaia di case delle Missioni vennero bruciate. »

***

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 21,45:

Il *Daily Express* reca questi altri particolari sulla distruzione delle Legazioni: « Gli assalti contro le Legazioni furono fatti sempre da torme disordinate di *boxers*, che furono respinte facilmente. I *boxers* nella notte si ritiravano. Gli europei avevano eseguite alcune sortite fortunate contro i pochi rimanenti: tali successi forse suggerirono di tentare una sortita generale.

« La sortita fu improvvisa: gli europei formavano un quadrato: al centro avevano collocate le donne ed i fanciulli, ai lati, di fronte e in coda erano gli uomini che proteggevano i loro cari da ogni parte, facendo uso delle rivoltelle.

« Nel primo momento i cinesi furono dispersi e molti rimasero uccisi. I *boxers*, quando si accorsero che tutti gli europei erano usciti dalla loro fortezza, diventarono bestie feroci, combattendo furiosamente e spesso uccidendosi fra di loro nell'oscurità. Allora anche i forestieri diventarono furibondi: vedendo essere impossibile ogni scampo cominciarono coll'uccidere le loro donne e i loro figli per non lasciarli cadere nelle mani dei selvaggi nemici.

« Poco dopo si udì un frastuono di battaglia, un cupo rumore, quindi un rombo prolungato: erano i pesanti cannoni di Tung-Fyh-Siang che presero a tonare. Gli europei ammassati in poco spazio cadevano come erba mietuta. I *boxers*, quindi, gettaronsi sul sanguinoso mucchio tagliando a pezzi i feriti e gli stessi cadaveri. Alcuni europei sfuggiti al massacro si ripararono novamente nelle Legazioni, dove torme di *boxers* li inseguirono.

« L'incendio divampò improvviso: tutti i rimanenti europei perirono tra le fiamme insieme coi loro persecutori. L'orgia sanguinosa si prolungò per l'intiera giornata: i *boxers*, come demoni, correvano per le vie agitando le teste degli europei decapitati. Piombati quindi nel quartiere dei cristiani indigeni, diedero origine ad altre scene spaventose. Oltre 2000 indigeni furono massacrati: le donne violate, i fanciulli sbattuti contro le muraglie: alcuni si dilettavano a schiacciar la testa ai teneri bambini come se fossero agnelli. Centinaia di missioni furono inoltre incendiate. »

Gli italiani massacrati a Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

Oltre al personale della Legazione composta del marchese Salvago-Raggi, di don Livio Caetani di Sermoneta e dello scrivano Menichello, si trovavano a Pechino la marchesa Salvago-Raggi, il figlioletto Paris, il marchese Pallavicino, sette industriali, i domestici del marchese Salvago e di don Livio Caetani, 40 marinai comandati dagli ufficiali Olivieri e Paolini e trenta tra missionari e monache.

Le truppe internazionali sconfitte a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 23,5:

Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Shanghai recante la data d'oggi: « Le truppe internazionali fecero, il giorno 13 corrente, un attacco combinato contro la città indigena di Tientsin. L'attacco è stato respinto e le truppe internazionali furono costrette a ritirarsi dopo aver subite gravi perdite.

« I morti oltrepassano il centinaio. Gli inglesi perdettero 40 uomini, i giapponesi 60. Anche gli americani e i russi subirono molte perdite.

« Fra gli ufficiali morti vi sono due colonnelli degli Stati Uniti e un colonnello dell'artiglieria russa.

« I cinesi combatterono con grande accanimento. Il loro tiro, essendo esattissimo, era micidialissimo. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington,** 16:

Un dispaccio dell'ammiraglio degli Stati Uniti, che si trova in Cina, annunzia lo scacco subìto dalle truppe internazionali nell'attacco di Tientsin avvenuto il 13 corrente.

I russi perdettero cento uomini ed un colonnello di artiglieria, gli americani una trentina di uomini, tra cui un colonnello ed un capitano morti e due ufficiali feriti. Gli inglesi una quarantina di uomini, i giapponesi cinquantotto uomini e un colonnello, i francesi venticinque uomini.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino,** 16:

Il *Wolff Bureau* ha da Cefu in data 15: « Si è sparsa qui la notizia che il forte e la città indigena di Tientsin, furono presi il 13 dalle truppe internazionali, sotto il comando dei generali giapponesi, ma con gravi perdite.

« Si dice anche che le truppe cinesi di Sian-Tung combatterono contro le truppe internazionali. »

I cinesi battuti a Tientsin il 9 luglio.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 16:

Un dispaccio del generale inglese Dorward conferma che i cinesi furono sloggiati dalle loro posizioni, ad ovest di Tientsin, il 9 corrente.

Come avvenne il combattimento dell'11 a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 23,10:

Il Ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio datato da Tientsin, 11, dal generale Dorward: « Stamane, alle ore 3, i cinesi attaccarono la stazione ferroviaria, ove erano accantonati cento soldati inglesi, cento francesi, cento giapponesi. L'attacco venne respinto dopo quattro ore di accanito combattimento. I cinesi ebbero 500 morti. »

L'impressione a Roma.

Una seconda spedizione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

I particolari strazianti telegrafati da Londra ai giornali sull'eccidio degli stranieri a Pechino commossero vivamente la popolazione, che apprende con un senso di orrore e di indignazione gli atti di barbarie crudele non solo contro gli ambasciatori, ma contro le loro signore e i loro bambini.

La Consulta non nutriva da molto tempo speranze sulla sorte della Legazione italiana, ma le mancava la conferma ufficiale, anche perchè non abbiamo alcuno nell'Estremo Oriente che sia in grado di mandare informazioni dirette al nostro Ministero.

Domenica mattina giunse da Londra un lungo telegramma dalla nostra Ambasciata, nel quale si narravano succintamente i tristi episodii della caduta delle Legazioni.

Si ignora se Salvago-Raggi, il tenente Paolini e il sottotenente Olivieri e i quaranta marinai mandati a difendere la nostra Legazione fossero rifugiati all'Ambasciata inglese o siano caduti prima, quando è stata distrutta la Legazione italiana. Mancano naturalmente le notizie. Il messaggero che, fuggito da Pechino, recò le prime notizie, non disse che l'impressione generale di quanto aveva veduto, ma non fu in grado di specificare quanti europei e quali europei fossero rinchiusi nella Legazione britannica.

Però pare probabile a tutti che il marchese Salvago-Raggi e tutti gli altri ambasciatori si fossero realmente rifugiati all'Ambasciata inglese, la quale, oltre ad essere situata in una posizione naturalmente forte, era anche munita di buoni cannoni, mentre le altre Legazioni non presentavano nessuna possibilità di difesa.

Onde se ne deduce che al primo serio scoppio dell'insurrezione, quando fu chiaro a tutti gli ambasciatori la situazione essere disperata, questi si siano rifugiati là dove avevano più probabilità di resistere contro i minacciosi assalti della plebaglia e della soldatesca.

La stessa resistenza lunga ed eroica prova che alla Legazione inglese dovevano essere rinchiusi quanti europei si trovavano a Pechino. Perciò si ritiene generalmente che il povero Salvago-Raggi, il tenente Paolini, il sottotenente Olivieri ed i quaranta marinai siano periti nei combattimenti del 6 e del 7 luglio, se pure una sorte pietosa non li strappò prima a quella agonia straziante.

I circoli politici reclamano, di fronte a tanta violazione del diritto delle genti, delle norme più indiscutibili ed indiscusse del diritto internazionale, l'inviolabilità degli ambasciatori, che il Governo italiano mostri di avere sentito tutta la gravità dell'offesa che viene fatta alla nazione nella persona del suo rappresentante, e che nell'Estremo Oriente invii un Corpo di spedizione atto a cooperare seriamente colle truppe internazionali al ristabilimento dell'ordine a Pechino, e ad una grave, esemplare punizione di un imperatore e di una plebe ubbriaca di sangue, di sommossa e di morte.

Il Governo, non insensibile all'impressione generale suscitata nei circoli politici dalla conferma ufficiale dell'avvenimento, ha deciso che si mandi una seconda spedizione in Cina, la quale può considerarsi come definitivamente fissata, sia per il numero di uomini delle varie armi che la comporranno, sia per il nome degli ufficiali superiori che ne avranno il comando.

Si assicura che al comandante di un reggimento di fanteria di stanza a Roma si è già comunicato essere il suo reggimento uno fra i predestinati a fornire una parte del contingente. Questo reggimento sarebbe il 49.o fanteria (il quale però ha stanza a Napoli, se non erriamo). La data della radunata delle truppe e quella della loro partenza si stabiliranno nel Consiglio dei ministri dopo il ritorno da Napoli del ministro della guerra.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23,30 (*urgenza*):

Si afferma che i telegrammi, giunti alla Consulta per via ufficiale circa il massacro del personale delle Legazioni contengono incredibili particolari. Sarebbero accadute scene selvagge, e la ferocia cinese sarebbe stata inaudita, tanto che il Governo sarebbe preoccupato per l'indignazione che tali notizie potrebbero sollevare nel paese.

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 19,5:

Per quanto fosse ormai certo che in nessun modo si sarebbero potute salvare le Legazioni estere di Pechino, tuttavia i telegrammi giunti stamane da Londra hanno, con la loro tassativa conferma, prodotto una profonda impressione tanto nei circoli militari e politici quanto nella popolazione, che prende, come poche volte è accaduto, un vivissimo interesse agli avvenimenti.

La morte del legato tedesco Ketteler, che precedette il massacro degli altri legati e del personale delle Legazioni, ha forse potuto rendere qui meno dolorosa che altrove la notizia della strage avvenuta il 7 a Pechino; ma è certo però che da ieri sera in ogni angolo di Berlino non si parla d'altro.

Ho udito da parecchi esprimere oggi, quasi con una certa soddisfazione, la convinzione che ora, anche quelle Potenze che si erano dimostrate finora le meno propense ad una efficace e grande unione comune in Cina, si decideranno a mandare forti contingenti nell'Estremo Oriente in modo da assicurare subito all'esercito internazionale un grande sopravvento sulle orde cinesi.

L'impressione a Vienna.

L'invio di due altre navi.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20,15:

Le notizie ultime della Cina hanno prodotto un'impressione enorme. Non si parla d'altro che delle stragi di Pechino e della ferocia bestiale con cui furono messi a morte gli europei delle Legazioni.

Tutti i giornali oggi commemorano con parole di somma lode il legato austro-ungarico, e si augurano che la vendetta di un tale misfatto sia pronta e terribile così da lasciarne un'eterna memoria nella razza gialla.

Intanto è certo che anche il Governo austro-ungarico è deciso di agire nel limite che gli fissa la sua condizione speciale, con tutta l'energia necessaria.

Secondo la *Neue Freie Presse* due altre navi da guerra, cioè l'incrociatore *Carlo VI* e la torpediniera *Aspern* si recheranno quanto prima nei mari della Cina.

Un Consiglio di ministri presieduto da Loubet sugli affari della Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,50:

La conferma del massacro di tutti i cristiani di Pechino, che i giornali pubblicano oggi a grandi caratteri, per quanto attesa, ha destato una straordinaria impressione in tutti i ceti.

I giornali pubblicano lunghe necrologie del legato signor Pichon, pel quale hanno tutti parole di vivo rimpianto.

Era uno dei più intelligenti ed energici funzionari della diplomazia francese.

I più credono che il Governo manderà altre truppe in Cina, e oltre al Tonchino, come riserva, che in caso di necessità potrebbe accorrere prontamente sul teatro della guerra.

Si sa che nell'odierno Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo e presieduto da Loubet, Delcassé riferì intorno agli ultimi avvenimenti dell'Estremo Oriente, ma nulla si sa fino ad ora delle deliberazioni prese.

Un ordine imperiale di uccidere i "boxers" e proteggere le Legazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,15:

Il console francese di Shanghai telegrafa in data 9 corrente che il Taotai di quella città ricevette comunicazione di un decreto imperiale con cui si ordina alle Autorità di giustiziare i *boxers* e di proteggere le Legazioni.

Un Corpo russo marcia da solo su Pechino.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 18:

L'impressione per l'assassinio del legato russo, Michele de Giers, è grandissima: ma l'opinione pubblica è calma, pel fatto che i giornali pubblicano la notizia che un Corpo considerevole di truppe russe, a marce forzate, si dirige su Pechino, ove spera di esservi prima della metà di agosto.

Mentre la diplomazia europea perdeva tempo a discutere se il Giappone doveva o no prendere l'iniziativa della marcia su Pechino, la Russia, che già teneva mobilizzate molte truppe vicino alla frontiera cinese, al primo scoppio della rivoluzione diede ordine a questo Corpo di marciare su Pechino.

Il Governo ha tenuto gelosamente nascosta la notizia. Ora che i russi, non ostacolati dalle Autorità cinesi del Nord, si possono considerare a poche settimane da Pechino, non v'è più alcun motivo di tenere nascosta la notizia, che conforta gli animi in un momento così triste.

Le preoccupazioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20,15:

Più che dei terribili particolari sul disastro della Legazione inglese, i circoli politici sono preoccupati per la notizia telegrafata stamane da Pietroburgo che un Corpo russo dal Nord si avanza su Pechino. Al *Foreign Office* è giunta notizia che, mentre gli alleati sono arenati a Tientsin, i russi si preparano a marciare su Pechino da un'altra parte con forze rilevanti.

Il *Foreign Office* sollecita vivamente il Giappone a prevenire i russi, ma il Consiglio del Mikado è titubante; in ogni modo i giapponesi non potrebbero essere pronti prima di tre settimane, perchè devono chiamare sotto le armi le riserve.

Come sarà l'esercito internazionale.

Diecimila italiani!

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 21,15:

Mi consta da buona fonte che l'esercito internazionale sarà formato di 50,000 russi, 50,000 giapponesi, 20,000 inglesi, 20,000 tedeschi, 10,000 italiani, 15,000 francesi e 5000 americani. Questi ultimi accresceranno molto probabilmente il loro contingente per quanto lo permetteranno le Filippine.

Questi circoli militari giudicano però che tal numero sia assolutamente insufficiente; essi potranno servire a radere al suolo Pechino, ma a ristabilire saldamente l'ordine occorreranno almeno 500,000 uomini.

Gli Stati Uniti mandano 10 mila uomini in Cina.

Ci telegrafano da Washington, 16, ore 13,45:

In seguito alla notizia ufficiale del massacro avvenuto il 7 di tutto il personale delle Legazioni, si conferma che il Governo ha disposto per il pronto invio di 10 mila soldati in Cina, e di qualche altra nave da guerra.

Le donne europee vendute come schiave.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21:

Vi mando per debito di cronaca una notizia veramente incredibile, e che perciò è da accogliersi con tutte le riserve.

Il *New York Herald* dice che i boxers vendettero come schiave le donne che trovarono nelle Legazioni. Esse sarebbero state trasportate nelle provincie interne per arricchire gli *harems* degli alti funzionari.

La colonna di Seymour uccide i proprii feriti.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 22,5:

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai in data 14, in cui si dice che durante la ritirata la colonna di Seymour, in un momento in cui era serrata più dappresso dai cinesi, l'ammiraglio colle lagrime agli occhi chiese agli uomini gravemente feriti se preferissero essere finiti dai compagni ovvero lasciati in mano del nemico. I feriti risposero amar meglio la morte immediata che le torture.

I cinesi minacciano il Tonchino.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,10:

Segnalano dal Tonchino che il governatore militare francese prende grandi provvedimenti alla frontiera del Tonchino, ove si segnalano assembramenti d'armati.

Gli ultimi preparativi a Napoli

I missionari presentati agli ufficiali.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 17:

Stamane il signor Marchese, segretario dell'Associazione « Pro missionari italiani » presentò al colonnello Garioni i due francescani che si recano in Cina. Il colonnello Garioni dopo vive ed affettuose parole, chiamandoli « soldati della civiltà in abito diverso », li presentò al capitano medico Calegari.

Stasera il generale Mazza offre un banchetto a tutti gli ufficiali superiori partenti. Domani il colonnello Garofalo, il maggiore d'artiglieria Costantini, il maggiore medico De Martino ed altri vecchi amici d'Africa offrono un pranzo d'addio al tenente-colonnello Salsa.

Oggi si completò l'equipaggiamento di tutta la truppa. Domani giunge il *Vanilla*. La partenza è stabilita per il 19. Si dotarono i bersaglieri e l'artiglieria delle rispettive cartucce. Il *Giava* imbarcò già i quadrupedi.

Istruzioni pel viaggio della spedizione Garioni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

Visconti-Venosta ha impartiti ordini agli agenti consolari di Porto-Said ed Aden, annunziando loro il prossimo passaggio del Corpo di spedizione per la Cina, e raccomandando loro di agire in modo che tutto sia pronto per l'approvigionamento, affinchè le truppe non debbano ritardare.

Tabacco e sigari per i nostri soldati in Cina.

Roma, 16, ore 21,35. — La Direzione generale delle privative ha disposto che si facciano periodiche spedizioni di tabacco e sigari per uso dei nostri soldati in Cina.

Il Re e i ministri a Napoli.

Roma, 16, ore 17,5. — Col Re andranno a Napoli nello stesso treno reale i ministri Saracco, Ponza di San Martino e Visconti-Venosta, e qualche altro.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,20:

Il Re partirà per Napoli mercoledì e ritornerà a Roma giovedì, dopo la partenza delle truppe per la Cina. La partenza del Sovrani sarebbe fissata per il 21 corrente, poichè il 20 ricorre l'onomastico della Regina.

Conferenza di ministri per la Cina.

Roma, 16, ore 20,5. — Oggi Visconti-Venosta ha conferito lungamente con Saracco, Morin e Ponza di San Martino intorno alla Cina.

La spedizione tedesca che si imbarca a Genova.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,45:

La spedizione tedesca che si imbarcherà a Genova per la Cina si comporrà di una ventina di ufficiali accompagnati da un centinaio di uomini, con una dozzina di vagoni di bagagli militari.

***

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,25:

Il ministro Visconti-Venosta avendo notificato oggi all'Ambasciata tedesca il permesso di far partire da un nostro porto parte delle truppe germaniche dirette in Cina, a giorni arriverà a Genova un reparto di soldati facenti parte del Corpo di spedizione nell'Estremo Oriente, per imbarcarsi sul piroscafo *Preussen*.

Il marchese Salvago-Raggi.

Del nostro povero Salvago-Raggi, *R. Alt*, pseudonimo sotto cui si nasconde una persona che ha lungamente abitato in Cina, così scrive:

Il marchese Salvago è veramente una vittima del dovere. Avendo avuto la fortuna di lasciare la Cina nel dicembre 1898, si era rassegnato a ritornarvi tre mesi dopo per rimediare al fiasco di San-Mun. Partiva dall'Italia dopo un mese appena di congedo, abbandonando il vecchio padre convalescente di una gravissima operazione. La marchesa Camilla, mentre il marito era ancora a Roma per ricevere le istruzioni del Governo, aveva letto in un giornale la notizia della nomina di lui a Pechino, e gli aveva telegrafato: « Spero che l'orribile notizia non sia vera! ». Sicchè il marchese, partendo dall'Italia, aveva pregato la sua signora di non accompagnarlo. Egli sarebbe andato avanti per vedere come si sarebbero messe le cose. Più tardi, quando fosse deciso a rimanere in Cina per qualche anno, la signora e il bimbo avrebbero potuto andarlo a raggiungere.

Triste presagio! Il giorno in cui il nuovo ministro d'Italia metteva il piede a Pechino, un telegramma del Ministero gli annunciava la morte del padre suo..... Smontato da cavallo nel piazzale della Legazione, il benvenuto che ricevette fu un lutto. Lutto crudele per quel figlio che il padre non aveva mai abbandonato, nè ragazzo, nè uomo, poichè il vecchio marchese Salvago-Raggi, quantunque stanco e malaticcio, seguiva il figliuolo in tutte le sue residenze, a Cairo come a Pechino, dove si proponeva di ritornare una seconda volta. Eppure quel lutto era poca cosa in confronto di quelli che si preparavano!

Morto il padre dello sposo, la marchesa non ebbe il coraggio di lasciarlo solo, di privarlo più a lungo della sua compagnia e di quella del suo bambino, il più dolce, il più buono, il più caro dei fanciulli! E quando, nel settembre dell'anno scorso, ricevette una lettera del marito che, conoscendo la ripugnanza della sua signora per il soggiorno di di Pechino, le scriveva così: « Per la tua venuta non ti dò consigli; segui gli impulsi del tuo cuore..... » ella rispose con un dispaccio, annunciando la sua partenza.

Povera signora! Che sacrifizio era quello per lei! Nervosa all'eccesso, timida, impressionabile, ella viveva a Pechino in preda a continui timori. E proprio a lei, nell'ottobre 1898, era toccato un caso non molto dissimile a quello che ha costato la vita al barone Ketteler. La sua portantina era stata aggredita dalla plebaglia e i servi, a stento, erano riusciti a ricondurla in Legazione. Da quel momento i suoi timori erano anche aumentati..... Che sarà stato di lei in questo ultimo settimane!.....

Cugina del marchese Salvago-Raggi, che ha sposato nel 1892, ella è (*è!* chi lo sa!) una bellissima signora di 26 o 27 anni, di statura alta, dal portamento fine ed elegante ad un tempo, il tipo della ministressa decorativa, della dama che ha sempre vissuto nei salotti aristocratici.

Il marchese Salvago-Raggi non ha ancora 35 anni. Molto alto anche lui, magro, asciutto, ha i lineamenti brevi ed energici, gli occhi dolci, vivaci, intelligentissimi, gli occhi del papà, il buon vecchio marchese, la bontà e la simpatia fatte uomo....

D'ingegno non comune, lavoratore, coscienzioso fino allo scrupolo, innamorato della carriera, che andava percorrendo rapidamente, il nostro ministro a Pechino, di cui ancora ignoriamo la sorte, era una speranza della carriera diplomatica. Quantunque ancora segretario di seconda classe, copriva da sei anni i posti d'incaricato d'affari e di ministro.

Non è giunto ancora il momento di scrivere altre parole sul conto del marchese Salvago-Raggi, per dire quale era l'uomo che la Consulta si preparava a richiamare, quando sono scoppiati i torbidi attuali, non trovandolo abbastanza rassegnato alla sua politica di supina remissione. E il successore era bell'e pronto ed era degno di chi lo inviava! Con quello lì non c'era pericolo di avventure! Oh, no!....

I socialisti e l'Italia in Cina.

Il nostro articolo sull'incerta condotta dei socialisti italiani di fronte ai recenti dolorosi fatti di Pechino non poteva piacere e non ha piaciuto all'*Avanti!*, il quale cerca in un articolo di fondo di dimostrare che la condotta dei socialisti è chiara e logica. Ma siccome è impossibile dimostrare che a mezzogiorno splende la luna, così l'*Avanti!*, invece di spiegare la sua politica alla luce dei fatti positivi, continua a volere e disvolere, cioè ad ammettere che l'Italia non deve disinteressarsi da « questo, che è uno dei più grandi problemi di politica internazionale », ma naturalmente non vuole che l'Italia adoperi i mezzi che sono precisamente atti a dimostrarne l'interessamento. Ora dire che bisogna fare adesione alla politica della porta aperta dell'Inghilterra è ottima cosa, ma per aderire bisogna avere una qualche autorità, altrimenti la nostra adesione sarà semplicemente ridicola non solo ai nostri avversari, ma e specialmente ai nostri amici. E per avere questa autorità bisogna che i mezzi adoperati per fare trionfare la politica siano, in proporzione alle nostre condizioni, uguali a quelli usati dagli amici e dagli avversari della porta aperta. Perchè quando le Potenze avranno fatti grandi sacrifizi di uomini e di denaro, e l'Italia avrà mandato venti uomini ed un caporale, come vuole l'*Avanti!*, non si potrà pretendere di fare valere la porta aperta, molto facilmente la troveremo proprio chiusa, e così nel fatto ci saremo completamente disinteressati da una questione che, per confessione dell'*Avanti!* stesso, ha un'importanza eccezionale. Certo l'ideale delle politiche sarebbe quello proposto dall'*Avanti!*: fare nulla e raccogliere il frutto di quello che hanno fatto gli altri: ma perchè ciò fosse possibile, bisognerebbe che tutte le Potenze europee fossero delle grandi ingenue, ciò che, pur troppo, è ancora da dimostrare.

Ma tutto ciò ha riguardo agli avvenimenti futuri, che è difficile prevedere come si svolgeranno; perchè l'Italia sia rappresentata seriamente nell'Estremo Oriente vi è una ragione impellente, che è superiore a tutte le questioni di interesse presenti e future, a tutte le politiche delle porte aperte o delle porte chiuse, ed è che una nazione che abbia a cura la sua dignità, il suo avvenire morale e materiale, non può sopportare, senza reagire, che le massacrino il suo ambasciatore, che proprio non ha avuto colpa alcuna, che trucidino i soldati posti a guardia delle Legazioni, che martirizzino i nostri connazionali, pochi o molti poco importa, nelle vie di Pechino.

Se una nazione sopporta tutto questo senza reagire il più vigorosamente possibile, è una nazione destinata a scomparire, ed i suoi figli numerosi che vivono all'estero potrebbero ritornare in Italia, certi che qualunque cosa a loro accada non potranno invocare l'aiuto della madre patria. Questo disprezzo internazionale si deve valutare anche finanziariamente, ed è molto superiore alle spese che si possono fare per difendere la dignità della nazione. Anche noi avremmo augurato di tutto cuore che una sventura simile non fosse capitata all'Italia; ma l'*Avanti!* sa che le nazioni, come gli individui, non possono scegliersi il momento di essere disgraziati, e se lo si potesse, probabilmente saremmo tutti felici, perchè non si troverebbe mai il momento opportuno. Se una sventura succede, bisogna far fronte con animo forte e non lesinare sul centesimo. I popoli che diventano potenti e sanno fare il benessere dei loro connazionali intraprendono imprese gravi anche solo per una questione morale: informi l'Inghilterra colla spedizione contro re Teodoro d'Abissinia, che costò milioni e non diede all'Inghilterra un solo vantaggio materiale.

E ciò è tanto intuitivo che l'hanno capito anche i socialisti degli altri paesi, eccettuati, si intende, i socialisti italiani. I socialisti francesi hanno approvato all'unanimità, senza discussione, il credito di 14 milioni per la Cina: in Italia, pur troppo, i socialisti la pensano diversamente; ed è doloroso, perchè queste scissioni, quando si tratta di interessi vitali di una nazione, siano materiali o morali, si traducono in tanta perdita di benessere presente o di benessere avvenire.

La linea telefonica Torino-Lione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,5:

Con decreto reale è stata autorizzata la spesa di lire 75,000, da prelevarsi sul fondo di riserva per le spese impreviste, affine di provvedere all'impianto della linea telefonica fra Torino e Lione, che è una delle linee telefoniche per le quali già vi è la convenzione con la Francia.

La squadra del Mediterraneo.

Roma, 16, ore 10,45. — Alla fine del corrente mese la squadra del Mediterraneo si concentrerà nel golfo di Gaeta fino al principio di settembre, epoca fissata per il terzo periodo delle manovre navali.

L'istruzione agraria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,50:

Il Ministero della pubblica istruzione sta studiando il modo di riformare l'insegnamento agrario, sostituendo al metodo delle conferenze (a cui assistettero gli oltre ventimila maestri) quello di esperti agronomi, i quali, d'accordo col Consiglio scolastico provinciale, diventino immediati consiglieri dei maestri.

Un'intervista per modo di dire col capo della missione abissina.

Marsiglia, luglio.

(Amico Bellu) — L'*Oxus*, delle Messaggerie Marittime, corriere postale di Maurizio, La Riunione, Madagascar e Gibuti, è arrivato in rada questa mattina a sei ore ed è tosto entrato al Frioul per subirvi la visita sanitaria e la disinfezione. E questa è durata fino a mezzogiorno, mettendo a dura prova la pazienza delle Autorità marsigliesi e di otto o dieci giornalisti, tra i quali, unico io italiano, venuti a vedere il signor Lagarde, duca d'Entotto e ministro di Francia presso Menelik, e per il momento capo della missione ufficiale inviata dal Negus all'amica Francia.

Appena il maestoso piroscafo ha gettato l'àncora, le Autorità, e quando dico Autorità intendo comprendervi anche noi giornalisti, hanno varcato il cordone..... doganale per recarsi, a mezzo di un lungo pontone, a salutare il ministro e l'ambasciatore.

Mentre le..... vere Autorità penetravano nel piroscafo dalla grande porta aperta sul fianco sinistro, una mano mi tocca sulla spalla, e sento dirmi:

— Volete conoscere il signor Lagarde? Eccolo lì!

E la mano, quella di un cortese redattore del *Petit Marseillais*, mi accenna una lunetta, alla quale era affacciata una testa molto calva, secca, con una barbetta a punta ed illuminata da due occhi vivacissimi.

Eravamo ultimi del corteo....., ufficiale, ed il collega saluta il signor Lagarde, che conosce personalmente, e trova modo di presentarmi, dicendo:

— Un giornalista italiano, il quale desidera qualche istante di colloquio con voi.

— Ben volentieri, — risponde il ministro, con un sorriso incoraggiante e contraccambiando il mio saluto. — Sarò lieto di riceverlo a 2 ore, all'*Hôtel Noailles*.

E rivolgendosi direttamente a me, che lo ringraziavo della cortesia, mi stende la mano dalla lunetta, e mi dice, sempre ridendo:

— Però, nessuna domanda, perchè io non so nulla!

E scusandosi di essere obbligato a ritirarsi per andare incontro ai visitatori, il signor Lagarde abbandona la piccola finestra.

Lieto dell'incontro, seguo il mio collega, e penetriamo nel salone principale per aspettare il nostro turno di stringere la mano, *officialmente*, al signor Lagarde, all'ambasciatore Lèkamakouns Nado (un magnifico giovane), parente di Menelik; all'alaka Maracui, e ai due principi Tessama-Bai e Achab-Bai, discendenti del re Sehla-Sallassih.

Terminate le presentazioni, il signor Lagarde offre ai giornalisti un tavolo da lavoro, un pacco di..... minute da pranzo per cartelle, e dice loro, sempre eternamente ridendo:

— Scrivano pure, signori.

— Attendiamo delle notizie, e.....

— Ah, per questo non so proprio nulla!

I giornalisti si guardano in faccia.

Alcuno vuole cortesemente insistere, ma non può cavar di bocca al troppo timoroso..... o troppo furbo ministro, che queste poche notizie:

— Lagarde è latore di una lettera autografa dell'imperatore per il presidente Loubet. L'Ambasciata ha lasciato Addis-Abeba il 12 maggio ed ha sofferto molto a causa di pioggie torrenziali, le quali hanno continuato per un buon mese. Nell'Harrar essa ha dovuto arrestarsi a causa dei torbidi cagionativi dalla rivolta dei somali ed è stata costretta a prendere grandi precauzioni durante la traversata del deserto tra l'Harrar e Gibuti. Il calore è stato soffocante nell'ultima tappa, ed è con viva soddisfazione che i viaggiatori hanno preso il primo tronco della via ferrata, dal chilometro 60 fino a Gibuti.

Il signor Lagarde ci lascia al tavolino e si allontana di qualche passo per salutare un signore.

Ne approfitto per lasciare l'inutile tavolo e per farmi terzo, non chiamato, nel colloquio del signor Lagarde.

— Ah! — fa questi con un sorriso. — Il giornalista italiano? Quali giornali?

— La *Stampa* di Torino, per la quale.....

— La conosco..... Ne ho veduto qualche copia ad Addis-Abeba.....

— Sarete lieto allora di vedere la vostra intervista.....

— Ah, per esempio! Intervista? Ma io non so nulla, caro signore, e non posso dir nulla.....

— Pure mi avevate promesso di ricevermi questa sera all'*Hôtel Noailles*.....

— E sarò lieto di salutarvi questa sera..... ma interviste..... niente..... Non so nulla....

Che mi restava a fare? Salutarlo ed attendere pazientemente le 2 ore.

Prima di partire dal salone del piroscafo ebbi un'altra informazione, l'ultima: è regalata alla *Stampa* dal troppo abbottonato signor Lagarde. Eccola:

— L'imperatore Menelik aveva sperato di potere venire lui stesso in Francia, ma delle gravi *preoccupazioni l'hanno ritenuto nei suoi Stati*, ed ha incaricato il suo inviato di esprimere al signor presidente della Repubblica tanto il suo vivo dispiacere quanto i voti che egli fa per la piena riuscita dell'Esposizione.

E basta..... perchè in quanto ai principi ambasciatori, muti come pesci!

***

Alle 2 precise penetravo nello splendido *Grand Hôtel Noailles* e venivo introdotto dal signor Lagarde.

Il duca d'Entotto mi riconosce e mi riceve con estrema gentilezza, avvertendomi però che non potrà rispondere a nessuna mia domanda.

— Saluto, signor Lagarde, — gli ho fatto osservare, — che anche il silenzio, in certi casi, è una risposta eloquente.

Ha sorriso finamente ed ha ricambiato uno sguardo d'intelligenza col suo compagno.

— Avevo delle domande assolutamente innocenti — ho aggiunto, incalzando.

— Non so nulla!

— Proprio, signor duca?

La risposta è stata un nuovo sorriso.

— Credo però non vi sia alcun male domandandovi se recate notizie del signor Cicrodicola ed in quali rapporti egli si trova col Negus e con gli altri europei.

— Oh! il signor Ciccodicola sta benissimo: questo sono lieto di potervelo assicurare..... In quanto ai rapporti..... non posso..... non dirò nulla.....

— Ma come! Non potete neppure dirmi in quali rapporti si trovi egli col negus e con gli altri europei?

— Non so nulla.....

— Mi farete supporre che fossero cattivi e che voi non vogliate divulgarli.....

— Non so nulla.....

— Perchè se i rapporti fossero buoni, come mi assicurava ultimamente l'ingegnere Ilg, non vi sarebbe alcun male a confessarlo.

— Ah! Ilg!..... Non so nulla. Mi limito a dirvi che Ciccodicola sta bene..... Per il resto..... rien!

— Che cosa n'è di Mangascià? — ho continuato imperterrito. — Dove si trova Maconnen? E' vero che si manderà oltre ras nel Tigrè?

A questa gragnuola di domande, il signor Lagarde si è accontentato di rispondere sempre col solito:

— Non posso..... Non so niente..... La mia posizione.....

Provvedimenti per tutelare l'emigrazione.

Roma, 16, ore 16,20. — Continuando ad attuare le promesse fatte di provvedimenti temporanei in pro dell'emigrazione, l'on. Saracco diramò una circolare ai prefetti, raccomandando una rigorosa osservanza delle norme relative alla moralità e alla buona condotta avanti di rilasciare le patenti agli agenti di emigrazione.

Un nuovo ponte sulla Trebbia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

Oggi si è adunato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sotto la presidenza del commendatore Valsecchi. Il Consiglio ha dato parere favorevole per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Trebbia, in servizio della ferrovia Piacenza-Alessandria.

Un'assemblea generale della Croce Rossa italiana.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,5:

Oggi il Comitato centrale della Croce Rossa ha tenuto un'assemblea generale sotto la presidenza del senatore Taverna. Questi rese conto all'assemblea degli invii fatti d'urgenza di derrate alimentari e oggetti di soccorso per i nostri soldati che vanno in Cina.

L'assemblea all'unanimità votò, fra applausi, ringraziamenti alla Presidenza.

La giustificazione di un prete antisocialista.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Oggi è stato ricevuto dal cardinale Di Pietro quel don Dalmazio Baldori, arciprete di Robecco Doglio, che fece nei giorni scorsi tanto parlare di sè per aver scritto una vivacissima lettera contro i socialisti, spiegando le ragioni che lo avevano indotto ad esercitare il suo diritto di elettore malgrado il *non expedit*. Don Baldori fu chiamato a Roma per giustificarsi.

La salute del Pontefice.

Roma, 16, ore 21,15. — Oggi il Pontefice non ha data alcuna udienza, avendogli il dottore Lapponi prescritto un assoluto riposo in seguito alle fatiche di questi ultimi giorni.

La nomina di mons. Costantini a uditore del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,25:

Quantunque più volte si sia annunziato il passaggio di monsignor Costantini dalla carica di elemosiniere apostolico all'Uditorato del Santissimo, tuttavia la nomina non ha ancora avuto luogo. Però monsignor Costantini funziona già interinalmente da uditore del Pontefice. La sua nomina a questa alta carica è soltanto differita.

Una grave disgrazia areonautica a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 10,10:

Ieri sera, alle ore 19, si fece la quarta ascensione libera del pallone *Napoli* nel recinto dell'Esposizione di igiene. Oltre al comandante Vonni, il noto areonauta che salvò il soldato impigliato nel pallone sul parco areostatico militare di Roma, si collocarono nella navicella il giovane marchese Alfonso Montecupo e il nostro collega in giornalismo Salvatore Pellizzone.

Il cielo limpido, l'aria tranquilla e serena facevano credere a un'ascensione magnifica.

Il pallone, salito a trecento metri, venne spinto oltre la collina di Posillipo e verso sera scomparve.

Gli amici, impensieriti, si rivolsero al Comando del Dipartimento, che fece partire un battello a vapore, ma le ricognizioni furono inutili.

Verso la mezzanotte partì la nave *Laguna*. Alle ore 14 giunse nell'Arsenale un battello a vapore, e si seppe dai marinai che, dopo aver fatto invano il giro delle isole d'Ischia e di Procida, dovendosi rifornire al Capo Miseno di acqua, appresero che alcuni pescatori avevano trovato, a sei miglia a nord di Capri, il conte Montecupo ferito gravemente ed esausto di forze.

Così si recarono a salvarlo, trovandolo avvinto a una corda della navicella.

Dal racconto fatto dal Montecupo, risulta che il pallone è caduto ieri sera tardi a ponente del Capo Miseno, capovolgendosi perchè forse male equilibrato.

Nella caduta il Montecupo non vide più i compagni.

La *Laguna* procedè, facendo un giro di ricognizione e ripescando il pallone. Montecupo venne trasportato a braccia nella polveriera del Capo Miseno; per le cure si telegrafò ai parenti.

L'impressione in città è enorme, e ormai si dispera della sorte degli altri due. Il fratello dell'areonauta è folle pel dolore, e percorre continuamente in bicicletta via Pozzuoli, interrogando gli abitanti e i pescatori.

***

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20:

Il conte Montecupo fu trasportato presso il tenente di vascello Simone, comandante della polveriera del capo Miseno, suo amico.

Era completamente svestito, abbattuto ed inebetito. Il Simone lo confortò e le fece vestire con suoi panni; poi lo accompagnò fino a Pozzuoli, onde prendere il treno.

Il Montecupo racconta dei particolari straziani. Il pallone cadde alle ore 20 nelle vicinanze del capo Miseno. Non vi era neanche una barca. L'ascensione, fino allora incantevole, cominciò a preoccuparli per il vento impetuoso. Tentarono di far rialzare l'areostato, ma il vento li trasportava oltre il golfo. Allora ricaddero in mare.

Il pallone si era abbattuto sulla superficie del mare, rotolandosi sulla navicella. Dopo quattro ore, discostandosi sempre più dalla terra, il pubblicista Pellizzone e il capitano Vanni caddero, ma poscia si rialzarono ricadendo ancora. Nel frattempo il Montecupo si lega i polsi con una corda vicino alla navicella. Non udendo più i compagni, li chiamò per nome; rispose solo il capitano; poscia li chiamò ancora, ma invano.

Restò solo, sbatacchiato dalle onde e dal vento, mentre il pallone roteava sempre, finchè venne salvato come vi ho già telegrafato.

Egli ha ora una forte commozione e delle lesioni ai polsi. Attribuisce la causa della tragedia alla triste fatalità. Il Pellizzone lascia una povera madre. Il capitano Vanni, venticinquenne, era scapolo.

I debiti di guerra della provincia di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 16, ore 19,45:

Oggi il nostro Consiglio provinciale deliberò il pagamento dei debiti di guerra del 1848 e 1849 verso le provincie di Milano, Como, Mantova, Cremona e quelle venete.

Un importante voto dell'Università di Padova

Ci telegrafano da Padova, 16, ore 21,35:

In una solenne adunanza tenuta oggi, la Facoltà di scienze decise di associarsi alla Facoltà medica nel voto relativo ai professori straordinari e agli studenti soggetti agli esami, di cui vi telegrafai l'altro giorno.

Inoltre aderì all'idea di un Consorzio universitario.

La Facoltà medica propose che si apra un concorso alla cattedra di pediatria.

Gli irlandesi al padiglione del Transvaal all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,5:

Oggi gli irlandesi, accompagnati da miss Maud Gonne, si sono recati al padiglione del Transvaal a deporre fiori sul busto di Krüger.

Espositori a Parigi malcontenti. Una bandiera abbrunata!

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,10:

Un vivo malcontento regnava da tempo tra gli espositori dell'annesso di Vincennes. Essi si sono ora lagnati di essere stati sacrificati il giorno della festa nazionale. Vedendo che nessun festeggiamento era stato destinato al loro annesso, esposero la bandiera a lutto. Ora poi presentarono formali rivendicazioni. Sono tra essi alcuni espositori italiani. L'irritazione è vivissima.

Nessun caso di colera a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna, 16**:

La *Wiener Abendpost* smentisce categoricamente la voce circolata in Borsa che siasi verificato un caso di colera a Vienna. Dichiara che si tratta di un decesso in seguito a catarro intestinale con carattere non infettivo. E' completamente escluso quindi trattarsi di un sospetto caso di colera.

Terribile esplosione in una fabbrica italiana di fuochi pirotecnici a Filadelfia. Ragazzi morti e feriti.

L'Araldo, giornale di New York, del 6 corrente reca, e noi riassumiamo, la narrazione di una terribile esplosione in una fabbrica di fuochi pirotecnici a Filadelfia, e per la quale rimasero uccisi ben 7 ragazzi e 23 feriti.

Nella colonia italiana di Filadelfia, e precisamente nel quartiere detto « Little Italy », si celebrava l'altro giorno la festa nazionale.

Una tal Di Jenno — cognata di Antonio Mammarella, avente negozio di commestibili nell'8a strada, morto vittima pochi giorni or sono di un'esplosione di fuochi artificiali — essendo ereditiera verso il cognato di circa 25 dollari, ritenne opportuno — non potendo ottenere dalla famiglia del defunto il pagamento del debito in contanti — di accettare in cambio dinamite « crakers », che essa ripromettevasi di vendere nella ricorrenza del « Fourth July », ritraendone non piccolo lucro.

Ottenuto dal Mammarella il permesso di occupare il marciapiedi davanti il negozio di lui, la Di Jenno quivi impiantò il suo banco per la vendita dei pericolosi razzi, e ieri l'altro — non potendo essa attendervi personalmente — l'affidò alla figlia tredicenne Carmela.

Verso le 10, mentre intorno al banco si erano circa 40 ragazzi, un giovinetto negro, tal Josiah Harris, toltasi di tasca una pistola, ne sparò un colpo contro i razzi e dinamite.

L'esplosione che ne seguì fu terribile, ed il rumore fu udito alla distanza di parecchie centinaia di metri; in un attimo il banco fu in fiamme, che avvilupparono tutti coloro che lo circondavano, mentre un denso fumo li sottraeva alla vista dei passanti!

Allorchè il fumo si dileguò, un ben triste spettacolo presentossi allo sguardo degli spettatori!

Sette ragazzi erano morti; cogli abiti bruciati ed il corpo terribilmente ustionato giacevano sul marciapiedi e nella via, mentre altri — anch'essi cogli abiti in fiamme — correvano qua e là, come impazziti ed invocando soccorso.

Immediatamente alcuni agenti di polizia, accorsi sul luogo, fecero trasportare morti e feriti al Pennsylvania Hospital, mentre altri procedevano all'arresto della Di Jenno e di altre tre persone, che — a quanto afferma la Polizia — erano con lei interessati nella vendita dei razzi micidiali.

I morti sono: Carmela Di Jenno, dodicenne; Giovanna Di Jenno, di otto anni; Antonio Di Jenno, undicenne; Giovanna Di Jenno, di otto anni; Carlo Ferrazi, di undici anni; Nicola Bussiano, di otto anni; Francesco Nacciero, di nove anni.

I feriti sono: G. Capolino, di cinque anni, gravi ustioni al viso ed al petto; Isabella Deritesi, di anni otto, ustionata in tutto il corpo, non credesi che possa sopravvivere; Giuseppe Zecca, tredicenne; Vincenzo Melchiorri, undicenne; Dionisio Voce, Salvatore Voce; Federico Valenotti, di cinque anni; Maria Famiglietti, ed Antonio Marcio.

Il negro Harris, causa dell'orribile sciagura, rimase pur esso gravemente ustionato in diverse parti del corpo, e trovasi all'ospedale sotto la sorveglianza della Polizia, la quale operò anche perquisizioni in 15 negozi del quartiere italiano, e sequestrò tutti i razzi e dinamite ed altri non meno pericolosi, che quivi erano clandestinamente messi in vendita.

La vita che si vive

Un giornale mi dà la notizia che nell'anno finanziario testè chiuso le vincite al lotto furono — in confronto dell'anno precedente — minori di 6 milioni circa.

Sono dunque 6 milioni di meno che in questo anno i giocatori del lotto hanno intascato.

Il fatto è allarmante. Ancora un altro anno così, e i poveretti saranno costretti al fallimento.

Urge quindi porvi pronto riparo, se non si vuol mettere a repentaglio le basi fondamentali di questa nostra istituzione nazionale, che gli stranieri ci invidiano.

Il Governo, che per solito è un diligente indagatore di tutti i fenomeni statistici, si guarderà bene in questo caso di cercare il parassita che nella decorsa campagna *lottistica* ha roso la fiorente pianta degli ambi e dei terni.

A lui Governo preme soltanto che i giocatori gli diano il denaro per concimarla bene; se poi la pianta non dà frutti, tanto meglio, egli risparmia anche le spese del raccolto.

Al rimedio ci pensino dunque i giocatori.

Anzi, io non capisco come, dinanzi ad un fatto così allarmante, a nessuno sia ancora venuto in mente di proporre un Congresso nazionale di cultori del lotto.

Pur troppo dobbiamo rilevarlo con dolore; mentre tutte le classi sociali corrono in bicicletta verso il traguardo del progresso, i giocatori del lotto stanno invece attaccati alle tradizioni, come le ostriche allo scoglio; felici di nutrirsi di quei mingherlini ambi che il Governo loro concede di tanto in tanto in compenso delle loro fatiche.

Del progresso non si curano menomamente.

Chi ha mai pensato, ad esempio, ad una riforma della cabala del lotto?

Eppure la necessità d'una riforma è più che evidente.

Supponete, ad esempio, di sognare che vostra suocera vi manda cento baci per telegrafo; oppure che detta in un fonografo una pagina di affettuosi sensi per voi; oppure, ancora, che vi slancia una..... benedizione fra le ruote della vostra bicicletta.

Voi vi svegliate e cercate subito nella cabala il valore *lottistico* del telegrafo, del fonografo e della bicicletta; e non trovate nulla. Ed ecco un bel terno perduto.

E' evidente o no?

Se poi nemmeno dinanzi a questa dimostrazione i giocatori non vogliono svegliarsi, pazienza!

Il mio dovere di svegliarlo l'ho fatto. Sono un padre di famiglia e non posso fare di più.

***

La tragedia della logica.

Il *Piccolo* di Trieste narra:

« Su un transatlantico che dall'America era diretto per l'Olanda, viaggiava una giovane signora con quattro figlioletti, di cui il maggiore ha sette anni. Il più piccino faceva i capricci e la mamma lo minacciò sorridendo:

« — Se Baby fa il cattivo, lo butto in mare.

« Baby si tranquillizzò e tornò a giocare coi suoi fratellini. Nel mentre la signora era uscita dalla cabina, e vi rientrò solo dopo qualche tempo.

« Baby non c'era più. Gli altri bambini, zitti e tranquilli, giocavano ancora.

« — Dov'è Baby? — domandò la mamma con un orribile presentimento.

« — Baby tornava a fare il cattivo — disse il maggiore — e noi l'abbiamo buttato in mare.

« All'urlo disperato della povera donna accorse gente; il capitano fece fermare il bastimento, si calò un canotto in mare, ma ogni ricerca riuscì vana.

« Il cattivo Baby scendeva in fondo al mare con le braccine aperte, gli occhi lagrimosi e la boccuccia schiusa. »

***

Nell'ultimo numero della *Zanzara*, gazzetta di Savigliano e dintorni, leggo la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto si fa il dovere di ringraziare il sindaco e l'intiera Amministrazione attuale della nostra città di Savigliano. Dopo di detta Amministrazione, lo sviluppo presso il nostro mercato sebbene prima era simile perduto; ottenuto il dazio a conto della comune vantaggio di tutti gli esercenti e agricoltori di campagna, anche detto vantaggio risulta vantaggio del Governo stesso, perchè tanto il comune e la parte governativa recano i suoi proventi senza tante molestie.

« Lode della amministrazione del Liceo e altre opere fatte a vantaggio della nostra città di Savigliano, per fare fioridire il nostro commercio.

« Voglio credere che detta Amministrazione, tanto interessata per il vantaggio della nostra città di Savigliano. Sarebbe dire se fosse possibile di fare una strada di circolazione per via rive pei carri, provenienti dalla ferrovia carichi di ghisa e altre materie.

« Sarebbe bene a vantaggio del comune per le rottalie in via del Sole e in borgo S. Giovanni, una piccola spesa.

« Si levano i pericoli e le confusioni del borgo a vantaggio di tutti, e della Amministrazione merita, conferma.

« LURGO BARTOLOMEO. »

Fortunate quelle città la cui Amministrazione sa meritarsi tante lusinghiere lodi.

Pur troppo, però, pochi sono i Comuni che hanno il vantaggio di avere un'Amministrazione che si curi con tanto zelo del vantaggio pubblico; e allora gli amministrati subiscono lo svantaggio della mancanza del vantaggio, e invece di fioridire vanno in malora come i meloni fracidi.

Ma a Savigliano, fortunatamente, non è così, tanto più quando sarà costrutta la desiderata strada di « circolazione » per il passaggio della ghisa e di quelle altre materie che il signor Lurgo saggiamente non nomina.

Soltanto lo pregherei di non insistere per le rottalie in via del Sole.

Creda a me il signor Lurgo: il sole in questa stagione fa male..... E' meglio star lontano.

E questo, creda pure, non merita conferma.

***

La penultima.

— Dunque egli aveva promesso di sposarvi?

— Me lo ha giurato, il birbante.

— E quale scusa ha addotto per non sposarvi?

— La scusa che il mio primo marito è ancora vivo. Oh! ne ho forse colpa io se non è morto?

***

L'ultima.

Stupidini fa a un amico gli onori del suo nuovo alloggio. L'amico rimane estatico dinanzi ad una splendida pelliccia.

— A che animale appartiene questa pelle? — domanda.

— A me, caro amico — risponde pavoneggiandosi il grand'uomo.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: *S-irena.*

Per oggi: *Domanda bizzarra.*

Qual è quella città che fa tanto più effetto, quanto più piccola è la sua testa e quanto più lunghi sono i suoi fianchi?

Partenza del drappello del 5° lancieri per Berlino.

Abbiamo da Firenze, 16:

Stamane, alle 2, partiva il drappello del 5.o lancieri *Novara*, che si reca a Berlino con una speciale missione e per scortare il Conte di Torino alle grandi manovre della cavalleria tedesca.

Il drappello, comandato dal tenente Alfredo Boselli, è così composto: sergente Michele Falconi, caporale Luigi Bielli, appuntati Antonio Mastro ed Isidoro Torri.

Altri due soldati che dovevano prendervi parte furono all'ultimo momento rimandati a Firenze.

Il drappello valicherà l'altissima montagna dello Stelvio, nelle Alpi Retiche (2760 metri sul livello del mare).

Si crede che il drappello impiegherà circa venti giorni per giungere da Firenze a Berlino.

Il Conte di Torino conferì ieri coi partenti, e volle compensare con una prova della sua alta gentilezza d'animo i due soldati che avevano preso parte alle esercitazioni e che erano malcontenti di dover rinunziare a seguire i compagni.

Il Conte di Torino, che è stato specialmente invitato alle manovre dall'imperatore, sarà a Berlino circa il 4 agosto.

Il drappello dei lancieri *Novara* giunse alla Barriera del Romito alle ore 2,30 precise.

Era disposto in fila per uno; i cavalli andavano al passo.

Precedeva il tenente Boselli, era ultimo l'appuntato Torri.

I lancieri erano in tenuta di marcia.

La prima tappa sarà fatta sull'Appennino toscano; la seconda a Bologna; la terza a Modena.

Il percorso è di circa millecinquecento chilometri.

Il drappello del 5.o *Novara* sarà presentato a S. M. l'imperatore.

Il tenente Boselli è di Genova; è figlio del generale Boselli. Nell'inverno passato ha fatto il corso di equitazione di Tor di Quinto; è abile e robusto cavallerizzo.

Mentre il drappello traverserà il territorio austriaco, avrà una scorta d'onore, delegata dall'imperatore d'Austria.

Presso il confine sarà consegnata una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia, da presentarsi a S. M. l'imperatore Guglielmo.

Visita di un delegato francese e di un russo alla Stazione governativa per gli spari a San Giorgio.

Il nostro *n. c.* ci manda da Casale, in data 16:

Il Governo ha mandato il voto emesso dal primo Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine — tenutosi in Casale Monferrato lo scorso novembre — coll'ordinare l'impianto nell'Alta Italia di due Stazioni governative di esperienze e di controllo in ordine ai detti spari: l'una a Conegliano, l'altra a Casale.

Quest'ultima venne testè completata nel vicino Comunello di San Giorgio, sopra una collina da cui si domina un vasto orizzonte, per cura dell'egregio professore G. B. Rizzo, dell'Università di Perugia, ed attualmente libero docente di meteorologia (fisica terrestre) in quella di Torino.

L'impianto venne fatto coll'accordo del Ministero di agricoltura e dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in Roma; la Stazione è ricca di preziosi strumenti.

Oggi stesso è atteso a Casale M.r Houdaille, professore di fisica alla Scuola nazionale di agricoltura a Montpellier, delegato dal Governo francese per visitare in Italia e studiare le Stazioni di spari contro la grandine.

Ha pure preannunciato per oggi, e d'accordo col prof. Houdaille, il suo arrivo, collo stesso scopo, il signor Gogol Janowsky, direttore delle Cantine imperiali di Tiflis (Russia).

Entrambi si sono, a tale fine, mantenuti in corrispondenza coll'on. dott. Edoardo Ottavi, che accompagnerà i visitatori esteri nella gita a San Giorgio.

Sarà della comitiva l'egregio professore cav. Roberto, provveditore agli studi per la provincia di Alessandria, che, in materia di cannoni grandinifughi, ha fatto profondi studi ed importanti esperienze; l'on. Calleri, che pure grandemente si interessa alla questione, si sarebbe unito alla comitiva, se non fosse stato chiamato altrove da urgenti doveri professionali.

Le licenze ad Alessandria.

Guglienda ci manda da Alessandria, 16:

Licenziati dalla R. Scuola tecnica: Alessio Domenico, Avidano Fiorello, con premio di secondo grado; Badaracco Giovanni Battista, con menzione onorevole generale; Bagliano Cesare, con premio di secondo grado e medaglia d'argento; Baratta Teresio; Bertone Ugo; Bocchio Ettore; Bircani Emilio, con menzione onorevole generale; Caino Oreste, id.; Candelotto Dante; Caragnoli Teresio; Ferrari Pietro; Ferrari Paolo; Gnocco Carlo Alberto, con menzione onorevole generale; Lenti Cesare, id.; Milano Giovanni; Panizza Pietro; Ponzano Francesco; Tosetti Umberto; Borsei Silvio, con premio di secondo grado.

Licenziati dal R. Istituto tecnico: Fisica matematica: Orsi Costantino; Ragioneria: Boffi Guglielmo, con medaglia d'onore; Agrimensura: Angelini Paolo, Pozzi Arturo, Pistetti Marcello, Scarsi Domenico, Massa Alfredo, Andina Carlo.

All'esame di licenza in questo Istituto si presentarono 22 alunni.

Elezioni amministrative.

Savigliano, 16 luglio.

(Gaz) — Finora regna la massima indifferenza per le prossime elezioni amministrative.

Prevedesi lotta accanita negli ultimi giorni. Ancora non si conoscono i candidati che proporranno i clericali ed i tenebristi, oltre dei forti partiti.

Continuano i miracoli della Madonna di Ampognano.

Abbiamo da Spoleto, 14:

Si era annunziato che ieri la Madonna di Ampognano sarebbe apparsa di nuovo alla ragazza Grassilli Maddalena, che dice di aver vista la Vergine già due volte; epperciò un'immensa onda di popolo, venuta da città e paesi, invadeva quel terreno.

Era un accalcarsi continuo verso la pergola, dove è il supposto luogo dell'apparizione.

La gente si respingeva a vicenda e non badava tanto alla cortesia, pur di farsi innanzi ad avere una foglia della vite, un ramo, un fiore, od accostare un oggetto all'immagine di Maria, vicino a cui molti malati e deformi stavano immobili, aspettando con sguardo smarrito e fisso la grazia richiesta.

Intorno, sotto l'ombra delle piante, molti dormivano, altri sciolsero gli stimoli dell'appetito.

Giù dalla stradella, che tortuosa e sassosa conduce al luogo dell'apparizione, si ode un rumore confuso e si vede un affollarsi di gente carica.

E' una madre che viene dalla madonna ad implorare la grazia per la bimba malata, che tiene fra le braccia.

Ella giunge ansante, e, mentre le lagrime le rigano il volto, geme e biascica il nome di Maria.

Le si fa largo.

La donna si prostra e con le vesti e con fazzoletti forma la culla, su cui adagia la piccina, debole, smunta, emaciata.

Tutto attorno la gente, istupidita, risponde alle litanie intonate da una vecchia, e, mentre tien fisso lo sguardo a terra, un giovane la sorprende in quella attitudine con un'istantanea.

« E' venuta la Nena, è venuta la Nena! » si senti dire, ed ecco uno slanciarsi di folla ed un accorrere continuo alla fanciulla, che non può rispondere alle mille interrogazioni, ma che, accostandosi ad un muro, dove cresce l'edera, ne strappa foglie, gettandole, come per benedizione, agli astanti.

La Maddalena era accompagnata dallo zio Giacchino Giangiacomo di Polino.

All'improvviso, dal luogo dell'apparizione giungono grida frenetiche di giubilo e di benedizione.

La gente, aumentando di numero, si accalca, s'incalza con tale veemenza da rassembrare le onde del mare in tempesta: « La Madonna ha fatto la grazia! » si gridava; « Oh Madonna mia, oh Madonna! » e il coro dei malati e deformi ripeteva: « Madonna, fateci la grazia! »

Le donne, pregando, piangevano, e i ragazzi si arrampicavano sugli alberi per vedere. Che cosa era accaduto?

Cherubina Illuminati, di Resciano, frazione dell'Arrone, quella madre della piccina malata, di cui sopra si è parlato, ha inteso, per la prima volta in quattro anni e mezzo, chiamarsi mamma dalla figliuola, affetta non so da che male nervoso.

Essa lo ha detto al pubblico, e di qui la smania, le grida, le implorazioni!

Mentre tutto il popolo si agitava, convulso, per vedere e sentire, una simpatica figura di vecchio, dalle forme snelle e ancor vigorose e dagli occhiali a grandi cerchi, accavalciato ai rami di un olivo, stava impassibile leggendo un libro, che chiudeva e riapriva, non per osservare quello che intorno a lui avveniva, ma per raccogliersi col pensiero in se stesso, da poichè lo sguardo andava lungi dal luogo della scena.

Si è saputo che è un tal Gesualdo Carloni, ferravecchio in Terni.

Intanto giungeva un'altra compagnia, preceduta da don Giuseppe Mattiucci, parroco di Cerelli, Cantavano in lunga fila inni a Maria.

Enrico Conti, dalle Marmore, campanaro, si alza in piedi, dopo aver pregato, e, impedito prima nella favella, dice di pronunciare bene le parole e di aver ricevuta la grazia dalla Madonna.

Uomini, donne, e crocchi, recitano preghiere diverse.

Le invocazioni a Maria vincono lo schiamazzo che si fa intorno dai sopravvenuti, che non possono ancor nulla vedere.

Sul luogo della creduta apparizione è stata posta un'immagine della Madonna, circondata da innumerevoli voti votivi, da mazzi di fiori, da gingilli e da trecce di capelli.

Vittime del Tanaro.

Asti, 16 luglio.

(G. L.) — Ieri, verso le 17, tre giovinotti, noleggiata una barca, si divertivano a prendere il bagno nell'infido Tanaro, quando la barca si capovolse, facendoli cadere in un punto ove l'acqua è molto profonda. Visto l'imminente pericolo, accorsero in loro aiuto gli operai Torchio Giovanni, Torchio Luigi, Gagliardone Bartolomeo non nuovo a simili atti di valore, ed altri, i quali riuscirono a salvarne due ed a ripescare il cadavere del terzo, certo Argenta Pietro fu Luigi, d'anni 27.

— Alle ore 21, sul territorio di Arzano Tanaro, presso la sponda sinistra del fiume, annegarono certi Ganaldi Marco di Giovanni, d'anni 17, e Bergamasco Giuseppe di Giuseppe, d'anni 12, di Quarto Astese, pei quali fu impossibile ogni efficace soccorso.

Soldato annegato.

Ci scrive *n. c.* da Casale, in data 16:

Alle 12,5 di ieri il soldato Rossi Giuseppe, del Distretto d'Ivrea, appartenente al 2.o reggimento genio, qui di stanza, recatosi a prendere un bagno nel Po, vi periva annegato.

Parecchie barche con militari ancora stamane percorrevano il fiume per ripescare il cadavere.

REATI E PENE

La sentenza di Solone.

(Tribunale Penale di Torino).

Narrano le antiche carte che Solone, ad un marito seccatosi della pessima condotta della moglie, e che gli chiedeva un mezzo per ripararla, rispose solo: « Nettlo di bao ». Ma Graziali Romano, il quale, a tanta distanza di secoli, mise in pratica il consiglio del sapiente, s'ebbe inflitta dal nostro Tribunale una pena discreta.

Questo Graziali, che ha già figurato quale teste, ma non troppo in bella luce, in un grave processo per assassinio alle *Ca' Nere*, ha in moglie una tal Diana Lorenzina, la quale, almeno per il passato, non aveva per prima virtù coniugale la fedeltà; così assicura il marito. Una volta fuggì di casa, e vi ritornò dopo qualche giorno, senza voler dar troppo conto di sè, e ponendo nell'animo del consorte sospetti gravissimi. Ad accertare i quali, ed a provare che sia fine il mestolo..... l'aveva in mano lui, le suonò ben bene le costole con il mestolo della polenta, facendole una ferita guarita in quindici giorni.

Il Tribunale fu di parere che il mestolo non può essere usato che..... nell'arte culinaria e non già a *knout*..... coniugale, e, ammettendo la concessione della provocazione grave, condannò il Graziali a sedici giorni di detenzione.

Presidente: nobile Lupati; P. M.: avv. Bertolini; difensore: avv. Cesare Augusto Damiani.

Tra borghesi e militare.

(Corte d'Appello di Torino).

Il Tribunale di Novara aveva condannati i fratelli Avogadro, impregiudicati, a 27 mesi di reclusione perchè, ubbriachi, avevano in pubblica via aggredito il furiere di fanteria Monteverso, strappandogli la daga, colpendolo al ventre ed alla regione parietale destra assai gravemente, e minacciandolo ripetutamente ed insistentemente di morte. Il fatto aveva destato una penosa impressione nella città, dove tanto gli Avogadro come il Monteverso erano assai conosciuti e stimati.

Appellarono i prevenuti, e la nostra Corte loro ridusse la pena a soli sedici mesi di reclusione.

Presidente: cav. Segala; P. M.: avv. Camerana; difensore Camoletto; cancelliere Tornari.

SPORT

Ciclisti italiani in Russia.

Ieri sono partiti per Odessa (Russia) i valenti corridori Ruggerone Germano (Ercol), di Novara, e Ferrari Umberto, di Mantova. I detti campioni faranno una grande *tournée* nei velodromi russi.

Il miglio in 1' 27" 2/5.

Al Crystal Palace il motociclista Jarrot ha battuto il *record* del miglio, detenuto da Rigal, coprendolo in 1' 27" 2/5.

Gare di nuoto "Rari Nantes" di Torino.

Domenica, 22 corrente, avranno luogo due gare di nuoto della Società « Rari Nantes » di Torino.

Per tali gare sono assegnate numerose medaglie in vermeille, argento e bronzo. Tassa di L. 1 per le iscrizioni, che si ricevono, a tutto sabato, 21 luglio, alla sede sociale. Appuntamento ore 15 di domenica alla sede della « Rari Nantes », Torino.

Campagna antimalarica.

(Nostra corrispondenza).

Roma, luglio.

La campagna contro la malaria può dirsi ormai incominciata nei dintorni di Roma; e naturalmente in seguito alle recenti scoperte degli studiosi che determinarono una nuova concezione del metodo di propagazione di questa malattia, la lotta verrà fatta in modo diverso da quello che si faceva una volta.

Va data lode al Municipio di Roma che nell'aprile scorso deliberò sul nuovo sistema di provvedimenti da usarsi e ne votò la spesa relativa. Per tal modo l'Agro Romano resta attualmente diviso in dieci zone sanitarie, la massima larghezza delle quali è di circa dieci chilometri. Per rendere rapidi i soccorsi, per modo che l'effetto utile sia prontamente risentito, il servizio antimalarico dell'Agro Romano si è per così dire militarizzato.

Ogni zona sanitaria avrà a sua disposizione, oltre il personale medico scelto, perchè doveva essere in questo caso dotato anche di qualità fisiche speciali, di carri di ambulanza espressamente costrutti nell'Arsenale di Torino, fatti in modo da poter servire anche in tempo di guerra per il trasporto dei feriti: questi carri hanno in dotazione quattro cassette contenenti i ferri chirurgici, le medicazioni, i medicinali e i generi di riserva; hanno ancora una sella pel caso che il medico chiamato d'urgenza dovesse accorrere a cavallo. La divisa dei medici è quella adottata dalla Croce Rossa per l'Africa: tunica e pantaloni di lana color tabacco per gli ufficiali, giubba e pantaloni di tela per gli infermieri: tutti portano l'elmetto e il bracciale della Croce Rossa.

Il materiale da campagna fu passato in rassegna pochi giorni fa sul piazzale del Museo alla presenza dei generali residenti in Roma, da numerosi senatori e deputati e di quanti si interessano a questi studi.

Tutte le aziende agricole comprese in una data zona saranno ogni giorno visitate dall'ambulanza, la quale lascierà al mattino la propria stazione per farvi ritorno alla sera. Gli ammalati leggeri saranno curati nella propria abitazione, i casi gravi saranno trasportati nelle stazioni sanitarie, i casi gravissimi verranno condotti a Roma.

Ma altro scopo importante che viene affidato quest'anno ai sanitari dell'Agro Romano è quello di fare adottare tutti quei mezzi profilattici per i quali, preservandosi dalle punture delle zanzare, si eviterebbe l'infezione malarica; e a tale scopo vi è tutta una serie di consigli, compilata a cura dell'Ufficio municipale d'igiene di Roma, che riguarda appunto l'attuazione di questi mezzi preventivi: insistendo nel consiglio di non dormire se non sotto ripari chiusi, case, capanne, zanzariere mobili, adottare reti metalliche alle finestre, usare continuamente zampironi, e fare bruciare nelle stanze paglia o foglie secche di eucaliptus.

Ma ciò che nell'Agro Romano viene consigliato sarà eseguito per le così dette linee malariche dalle nostre due massime Società ferroviarie: le quali, oltre a ragioni umanitarie, anche per ragioni economiche debbono favorire tutti gli studi che possono lasciare adito alla speranza di sradicare la malaria.

Le esperienze saranno fatte su alcune linee del Lazio, su alcune della provincia di Foggia e dell'Emilia.

Nel Lazio, ad esempio, ventisei case cantoniere saranno provvedute di reticelle metalliche che ne chiuderanno le porte e le finestre. Le persone incaricate del servizio notturno adopreranno speciali coperture per il capo e per le mani per impedire in tal modo la puntura delle zanzare.

Poi faranno una cura preventiva di euchinina: siccome la moda esiste pure nei rimedi, si userà molto l'euchinina, che nel nome non differisce dalla chinina che per un *eu*, nella formula non ne differisce per un radicale alcoolico, nell'effetto al dire dei farmacologi non ne differisce per nulla.

In questi esperimenti si dà specialmente grande peso all'impedire alle zanzare di avvicinarsi all'uomo; ma già l'anno scorso il Gosio fece, sempre in base alle recenti scoperte, un esperimento su vasta scala con un orientamento diverso: invece di prendere di mira le zanzare, prese di mira l'uomo; e curando questo in modo da impedirgli le recidive, ciò che si ottiene colla chininizzazione prolungata, veniva in tal modo a sottrarre alle zanzare il materiale infettante.

I risultati ottenuti furono molto soddisfacenti: ma la Direzione di sanità non fece continuare gli studi quest'anno; e quindi da quelle esperienze così isolate non si può trarre tutto quell'utile che i primi risultati avevano fatto sperare.

Ad ogni modo, con tutte queste esperienze che vengono facendosi nell'Agro Romano e con quelle che sono fatte contemporaneamente nella provincia di Salerno e di Bari, nella maremma toscana, e che continueranno fino all'autunno inoltrato, cioè sino alla fine del periodo malarico, si spera che si potrà venire a una conclusione pratica o sarà stabilito che nelle applicazioni dei risultati delle nuove osservazioni bisogna cambiare orientamento.

Tanto più poi che gli studi teorici lasciano ancora delle lacune nella nuova teoria della malaria e che se essa è chiara nel suo svolgimento teorico dalla cattedra o dal seggio del conferenziere, per chi come il Koch studia l'epidemia sul suo campo d'azione, queste lacune si affacciano con insistenza; così riferiva appunto il Koch in una sua nota che

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(4)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Ebbene, — disse Pietro con un gran sospiro, — la bambina dovete semplicemente farla ricondurre ai suoi parenti da una persona di fiducia, di grande fiducia.

Di nuovo il magistrato rivolse al prigioniero un lungo sguardo di compassione, e domandò:

— Dove abitano i suoi parenti?

— A Batz..... Si domanderà la famiglia Servadec..... Tutti la conoscono in paese..... Permettetemi soltanto, a quel riguardo, una preghiera.

— Dite.

— Desidererei che non si rivelasse a Servadec il vero motivo, voi comprendete, il vero motivo..... Vorrei si dicesse che sono io che rimando loro Ugolina..... che, chiamato con telegramma, in luogo lontano, per affare urgente, ho dovuto incaricare una persona di ricondurre a Batz..... la loro bambina.

Non pensava, lo sventurato, che l'indomani o due giorni dopo, il suo arresto, pubblicato sui giornali, sarebbe saputo dappertutto. Prendendo quella precauzione, che gli pareva efficace, egli non aveva che uno scopo: impedir che i Servadec, sgomenti, non commettessero l'imprudenza di telegrafare la notizia a Maria.

Era così lontano dall'immaginare, il povero Pietro, che a Maria doveva di essere in quel momento fra gli artigli della giustizia!

Il giudice d'istruzione gli rispose:

— Non vedo verun inconveniente ad accogliere favorevolmente la vostra preghiera..... Potete star tranquillo..... Per le spiegazioni da dare loggiù sarà fatto secondo il vostro desiderio.

— Grazie — disse Pietro in tono di profonda riconoscenza.

Preso quindi la bambina fra le braccia, la baciò lungamente, dieci, venti volte, tentando dominare l'emozione che lo vinceva, di prendere quasi allegramente quella separazione, per non spaventare la piccina.

Ma, poco a poco, nonostante i suoi sforzi per rimaner calmo, non potè più vincersi, le lagrime che gli riempivano gli occhi scesero sulle sue guance.

— Arrivederci, mia gioia!..... Arrivederci presto.....

— Addio, babbo, — gridava Ugolina. — Vieni presto..... Vieni presto!

Fu un ultimo, frenetico bacio. Pietro soffocò per quanto possibile la parola « babbo » stringendosi la bambina al petto, baciandola sulle labbra.

Ma non ne poteva più il povero padre, e spingendo la piccina verso il giudice, gli disse:

— Ve la affido, signore..... a voi la affido.....

Non potè dire di più; le lagrime lo soffocavano.

Il magistrato, profondamente commosso, a quella scena che gli aveva fatto intravedere un angolo del mistero, rispose:

— Vivete tranquillo..... la vostra fiducia non sarà tradita..... Fatevi coraggio..... ne avete bisogno.....

Pietro si lasciò condurre docilmente dalle guardie in prigione, mentre Ugolina, rimasta sola con quell'uomo sconosciuto, cominciava a piangere forte. . . . .

. . . .

Quella stessa sera Ugolina ritornava a Batz, in casa Servadec, e suo padre dormiva la sua prima notte nella prigione di Poitiers.

II.

I misteri di Verbreuil.

Per una strana ironia del destino, il castello di Verbreuil, che, se non era d'aspetto ridente, non aveva neppur l'apparenza di un castello delle favole, nè d'una fortezza di melodramma, era stato teatro di avvenimenti assai romantici.

Certamente nel vedere la vita, in apparenza, tanto semplice e calma delle due castellane, non era facile supporre che sotto la dignità d'una così bella regolarità borghese potessero esistere le angoscie, le tempeste, le complicazioni generate dagli scarti del cuore, dall'agitazione delle passioni.

Eppure era quella la realtà. Tutta la calma, tutta la tranquillità di cui le due donne parevano godere, si basava su un edificio d'una estrema fragilità; e l'apparente onoratezza della loro vita agli occhi del mondo, s'intende, teneva ad un filo talmente sottile che il minimo urto poteva spezzarlo.

La signora Monsegur per la prima aveva dato l'esempio d'una indipendenza di carattere che non le aveva precisamente conciliati i favori dell'opinione pubblica.

Bruscamente, in seguito a diverbi nei quali non pareva che il buon diritto fosse stato sempre dalla sua parte, ella aveva lasciato suo marito e s'era ritirata a Verbreuil, proprietà che le apparteneva personalmente.

Benchè le cattive lingue non avessero mai potuto formulare accuse gravi contro di lei, ne era risultato, per la disgraziata signora — vittima, forse, di un marito troppo rigoroso — una posizione mal definita, assai delicata, che aveva dato pretesto a molte ciarle.

Ciò risaliva a una ventina d'anni; il silenzio non s'era fatto che alla lunga, quando s'era potuto giudicare la giovane castellana dalle sue azioni, quando s'era potuto apprezzare le alte qualità della sua mente e del suo cuore, e provare i benefizi della sua inesauribile carità..... La morte del signor Monsegur era poi anche venuta a regolarizzare la sua posizione.

Nei primi anni, la signora Monsegur aveva abitato Verbreuil sola, con due suoi servi, di quei servi fedeli e devoti, come se ne trovava ancora in passato nelle famiglie borghesi, che sono piuttosto amici che servi.

La giovane signora, che aveva pochissime relazioni a Poitiers, visse così per ben dieci anni; benchè trovasse, qualche volta, la sua solitudine un po' pesante.

Poi, un giorno, quella solitudine fu improvvisamente rallegrata dall'arrivo d'una bambina di dodici anni, già bella, ma dall'aspetto più grave di ciò che non lo comportasse la sua età.

Quella bambina, che si chiamava Maria Lemercier, era figlia d'una sorella della signora Monsegur; rimasta, in poco tempo, orfana di padre e di madre.

Era un dovere, per la signora Monsegur, accogliere l'orfanella.

E fu pure per lei una grande gioia. La povera donna, che non aveva mai avuto figli, si mise ad amare quella creatura con tutto l'ardore della sua anima; la fanciulla crebbe sotto la sua direzione affettuosa e veramente materna, benchè non scevra d'una certa fermezza.

A diciott'anni Maria era una signorina compita sotto tutti i riguardi. Bella, di quella bellezza superba delle donne dai capelli neri e dalla carnagione bianca, alta, snella, distinta, intelligente, istruita e dolce, ella possedeva tutte le qualità atte a sedurre.

Se fosse stata presentata in qualche casa della regione, ella avrebbe certamente trovato, benchè non ricca, molti e brillanti partiti.

Ma sua zia usciva poco, non frequentava punto la società; aveva, a Poitiers, soltanto due o tre famiglie di conoscenza, che non offrivano, in quel genere, nessuna occasione.

Nonostante quella reclusione quasi completa, Maria non era rimasta senza adoratori. I due soli giovani che l'avvicinavano, Roberto Faugerolles e Pietro Monsegur non potevano resistere al suo fascino.

Roberto Faugerolles, giovane avvocato « pieno di promesse » dicevano i vecchi, era figlio di un magistrato, che aveva avuto per prima moglie una cugina della signora Monsegur, dalla quale non aveva avuto figli.

Roberto non aveva dunque nessun legame di parentela colla castellana di Verbreuil; ma, avendo il primo matrimonio di suo padre lasciato qualche traccia di relazione fra le due famiglie, il giovane avvocato, stabilito per caso a Poitiers, se ne era servito per introdursi in casa.

Pietro Monsegur, residente anche lui a Poitiers, di fresco laureato, faceva pratica da un avvocato, aspettando di poter esercitare per suo conto, ed era amico di Roberto Faugerolles.

Ma, nipote della signora Monsegur, poichè era figlio di un fratello di suo marito, egli era intimo nella sua casa.

Quel favore gli dava tutti i vantaggi. Bello, elegante, amabile, intelligente, era stato lui il preferito da Maria.

Con tutto l'ardore dei loro giovani cuori si abbandonarono al loro amore, che divenne presto una esaltata passione.

(Continua).

Spettacoli di martedì 17 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Madame Sans-gêne* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Pina Penotti), ore 21: *La campane di Corneville* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varisi-Beltramo), ore 20,45: *Amleto* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita*: rossi: Sodi-Bussoni-Caroli; azz.: Frullani-Lazzari-Berardi; 2ª *Part.*: rossi: Bussoni-Mazzoni-Caroli; azz.: Fassi-Sassone-Ziotti; 3ª *Part.*: rossi: Franchi-Mazzoni-Lazzari; azz.: Gabri-Sassone-Berardi

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Per gli agricoltori

Prof. A. JEMINA

Piante Legnose

Volume terzo del Corso di Agraria

Questo volume comprende la **viticultura**, la **frutticultura**, la **gelsicoltura** e la **silvicultura**. In questa stagione in cui le piante richiedono speciali cure di governo per dare abbondanti prodotti il coltivatore trarrà molto vantaggio consultando questa accurata e completa pubblicazione, che incontrò già tanto favore nel pubblico agrario italiano.

Viticultura L. 3 50 — Frutticultura, ecc. L. 3 50

mandò dalla Nuova Guinea ove si era recato a studiare la malaria.

Ma anche dal lato teorico la questione continua ad essere studiata metodicamente, perchè non tutti è, a meglio dire, quasi nessuno è persuaso che essa sia risolta completamente: e mentre i nostri studiosi studiano in Italia, dove pur troppo la malaria è disseminata in vario grado quasi dappertutto, gli stranieri continuano essi pure nel cammino ormai aperto: e gli inglesi, che per i primi contribuirono a fondare la nuova teoria, continuano gli studi nelle loro colonie tropicali: e mandarono ancora ultimamente una spedizione scientifica anche nell'Agro Romano, che è composta di membri della loro scuola di medicina tropicale; Roberto Koch, sempre infaticabile malgrado i suoi anni, dopo avere studiato la malaria allo Zanzibar, nelle Indie, nella campagna romana andò ancora a Borneo e nella Nuova Guinea.

Quindi da tutti questi studi, da tutti questi tentativi è lecito augurarci che possa finalmente trovarsi alcunchè di stabilmente positivo, e allora Municipii, agricoltori, industriali, Società ferroviarie, attenendosi strettamente ai dettami forniti dallo studio e dall'esperienza, potranno tutti concorrere a sradicare ciò che per il nostro paese è un disastro morale e materiale.

P.

La vita dei legumi.

L'egoismo della patata e l'amor materno del fagiuolo.

Una nuova ed originale classificazione delle piante viene inaugurata dall'illustre J. Colomb della Sorbona. Secondo questo sistema, la pianta viene comparata ad una persona e ciascuna delle sue verdi foglie rappresenta una cuoca diligente incaricata di provvedere alla sua manutensione.

All'uopo le foglie, per mezzo di canali naturali, va ad attingere l'acqua a quella pompa inesauribile che è la terra, e trova il carbone necessario, senza ricorrere ai minatori, ma semplicemente facendo agire le proprietà della sua sostanza verde, decomponendo l'acido carbonico dell'aria, rigettando l'ossigeno e assorbendo il carbone.

In queste condizioni come si preparano gli alimenti?

Questo è il grande mistero, e finora il segreto è mantenuto dai sacerdoti del mondo vegetale, perchè nessun scienziato è pervenuto a scoprirne la ricetta. Si osserva intanto che i cibi preparati così segretamente sono spesso i più deliziosi; basti ricordare, per esempio, lo zuccaro, l'amido, l'acquavite ed anche l'.....olio di ricino.

Ma il lato bizzarro di queste organizzazioni è che le piante, seguendo i loro diversi temperamenti, si comportano precisamente come i semplici mortali. Certe piante sono bohémiennes e si nutrono giorno per giorno, senza preoccuparsi dell'incerto domani, e spesso muoiono all'ospedale; altre, invece, sono profondamente egoiste, o, meglio, previdenti..... ma per se stesse, senza darsi pensiero delle vicine.

Questo è specialmente il caso della patata, la quale, fin che vive, non solo prende il carbone e l'acqua necessari alla sua quotidiana alimentazione, ma accumula le sue provvigioni e immagazzina, più che può, come la formica, i suoi alimenti per l'inverno nei suoi tubercoli, che si gonfiano a dismisura. Cosicchè anche quando essa ha perduto le sue foglie verdi, quando il suo stelo è avvizzito, può dormire la santa pace nella speranza di rinnovarsi in primavera. Il suo capitale è messo in serbo, pronto a dare nuovi dividendi all'assemblea generale delle piante nell'anno seguente. Ma essa, la patata egoista, non ha lavorato che per se stessa.

Tutto all'opposto, il fagiuolo è la pianta dedita ai suoi figli. Sapendo che deve morire presto, essa si affretta a dare ai suoi nati il nutrimento che sarà incapace di dar loro più tardi; li rimpinguo rapidamente e li circonda di una specie di tasca di nutrimento, che permetterà loro, anche quando saranno separati dalla madre, di trovare in essi stessi i loro mezzi di esistenza.

Questo studio delle piante dal loro lato, diremo così, psicologico e morale presenta un nuovo orizzonte ai moralisti ed ai sociologi, che dallo studio della natura assurgono all'essenza umana. Si prevede che esso avrà molti seguaci e che servirà non poco a popolarizzare la botanica.

L'idea di comparare l'aspetto e le virtù delle piante o dei fiori ai diversi tipi del genere umano non è nuova, ed è anzi comune, perchè si dà il nomignolo di violetta alla fanciulla modesta, di edera ad un creditore, di patata ad una faccia piena, di sensitiva ad una nevrotica, di papavero ad un ambizioso, ecc., ma è nuova l'idea di comparare il comportamento essenziale delle piante nella loro vita a quello delle persone.

E. Clettico.

Un dramma spaventevole.

Innamorato furioso che uccide 4 persone, ne ferisce 3 gravemente e si suicida.

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

A Goult-Lumières, luogo di pellegrinaggio e di devozione di tutta la Provenza, è avvenuto ieri sera uno spaventevole dramma.

Il signor Grégoire, sua moglie, sua figlia ed un'altra ragazzina, che era in quel momento con loro, sono stati assassinati a colpi di coltello nel bel mezzo della via, e tre altre donne sono state gravemente ferite da un miserabile che si è fatta poi giustizia da sè stesso, infliggendosi undici coltellate al petto.

Il signor Grégoire, sindaco di Goult-Lumières, consigliere provinciale e giudice di pace in questa località, aveva rifiutata la mano di sua figlia, bellissima ragazza di 24 anni, a certo Allemand, di 33 anni, figlio d'uno stimato agricoltore. La ragione del rifiuto era che la fortuna del giovane non era eguale a quella della fanciulla. La giovanetta dava ragione al padre.

— Mi si pagherà caro quell'affronto! — diceva sovente l'Allemand.

Ieri sera, 14 luglio, la ritirata alle fiaccole percorreva le strade di Goult-Lumières. Tutta la popolazione era fuori.

Nascosto in una porta, Allemand spiava l'uscita della famiglia Grégoire, munito di un solido coltello a lama lunga ed affilata.

La signorina Grégoire ed una sua amica, la signora Rippert, apparvero, precedendo di qualche passo i parenti. La Musica stava passando. Si cantava, perchè la ritirata si trascinava dietro una folla allegra. All'improvviso si vide l'Allemand saltare con le braccia alzate; poi un grido di spavento risuona, e la signorina Grégoire, colpita in pieno petto, cade cadavere al suolo. E prima che la signora Rippert si rimetta dallo sgomento, l'assassino le pianta il coltello nella gola!

La folla si accalca, e il signore e la signora Grégoire furono i primi a correre sulla scena del delitto. E' allora che, in preda a tutta la ferocità del suo odio, Allemand si slancia sul sindaco e sulla consorte, ebbro da una sorta di rabbia cieca, e colpisce a destra ed a sinistra, e dieci volte affonda il coltello nel petto delle due nuove vittime, che rimangono fulminate!

E mentre colpiva gridava a tutta quella folla:

— Colui che si avvicina è sicuro del suo affare!

La folla, intimorita e muta per lo spavento, si apre, e l'assassino prende la fuga, lasciandosi dietro quattro cadaveri.

Ma la belva non era sazia.

Sul suo cammino una bambina di 12 anni, la piccola Alessandrina Gayné, riceve, senza motivo alcuno, due colpi di coltello, e cade in un lago di sangue.

Più lontano, due donne, la signora Pivet e la signorina Boure, furono a loro volta accoltellate con più colpi e gravi da quella belva selvaggia, che correva urlando come un pazzo.

La folla era in preda ad un'indicibile emozione, e la festa, inutile dirlo, venne immediatamente sospesa.

Alla fine soccorse le tre gravemente ferite, le quali si dispera di salvarle, e, tolti i quattro cadaveri, i presenti cominciarono a sussurrar e a domandare:

— E dov'è l'assassino?

E tutti allora, in preda al parossismo dell'indignazione, si misero alla sua ricerca. Nè questa fu lunga.... Sul canto di una strada il miserabile giaceva moribondo, essendosi inferte undici coltellate.

E' morto stamane alle 10.

Il forsennato, fra le sue ferite e quelle arrecate alle vittime, aveva inferto cinquanta coltellate neppure in dieci minuti!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 22,1 Massima + 33,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 16: + 32,8
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 21,0

(*Piazza Castello - nelle scuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 16: + 30,7
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 20,3

18 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0, tramonta alle ore 20, minuti 9.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,30:

Italia, 24 ore. — Barometro quasi uniformemente aumentato dappertutto da 3 a 4 mill. Temperatura cresciuta, tranne che nell'Emilia; pioggia a Catania. Stamane cielo dappertutto sereno; venti deboli settentrionali; mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14. — Festa.

LIVERPOOL, luglio (sera) 14 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani debole — Brasiliani debole — Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	3,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	300	500
per la consumazione	» »	2,700	4,500
Importazioni	» »	3,000	—

Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	»	[illegible]	[illegible]
per novembre-dicembre	»	[illegible]	[illegible]

Americani in ribasso di 1/8.
Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham, in ribasso di 1/8.
Bruno Egiziano in ribasso di 1/16.

HAVRE, luglio (sera)		13	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	4,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	10,000
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO, luglio (sera)		14	16
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		11 62	11 75
MARSIGLIA, luglio (sera)		13	16
Frument. — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		—	—
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW YORK		14	16
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	7 80	7 80
» » a Filadelfia	»	7 80	7 80
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nei porti	N.	[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]	[illegible]
Farina extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	[illegible]	[illegible]
» — » good pel corrente	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Moscovado N. 12	C.	[illegible]	[illegible]

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 16 luglio 1900.

Organzino	Colli	[illegible]	[illegible]
Trama	»	[illegible]	[illegible]
Greggia	»	[illegible]	[illegible]
Articoli diversi	»	[illegible]	[illegible]
Totale	Colli [illegible]		[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. [illegible]			[illegible]

Arti e Scienze

Scuola Tecnica Sommeiller. — *Alunni licenziati con dispensa da tutti gli esami*: Basso Achille, Bona Lorenzo, Bossi Renato, Falco Eugenio, Grassi Paolo, Lazzarino Giovanni, Marchisio Ilda, Martiny Walter, Porino Adriano.

Alunni licenziati in seguito ad esame: Basso Carlo, Berardo Enrico, Bertoglio Giuseppe, Bertolotti Emilio, Bettica Giovanni, Chauvie Pietro, Comberti Gabriele, Comolo Guido, Corsa Ugo, Fassone Carlo, Fava Teresio, Finoro Vittorio, Franca Pietro, Gariboi Guglielmo, Maffei Emilio, Manassero Giuseppe, Moroni Alessandro, Piatti Annibale, Porta Benedetto, Pozzi Mario, Rusconi Ignazio, Sinuma Antonio.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivo e partenze. — Dalla capitale giunse il prefetto senatore Guiccioli.

Per Casale partì l'on. Calleri Enrico.

Contro i premi della marina mercantile. — Riceviamo:

L'Associazione per la libertà economica, riunitasi ieri in assemblea, ha deliberato di continuare un'attiva propaganda contro il dazio doganale sul grano e di far presente al Governo il danno e il pericolo cui si andrebbe incontro aspettando ad abolirlo all'ultimo momento, come possono desiderare gli speculatori, ed ha, coll'adesione espressa dei soci non intervenuti, mandato il seguente telegramma al ministro del tesoro contro i premi alla marina mercantile:

« *Eccellenza Rubini,*

ministro tesoro — Roma.

« Assemblea Associazione libertà economica unanime deplora decreto 17 giugno del dimissionario Ministero precedente premi marina mercantile, dannoso erario, raccomanda definitivo abbandono qualunque sistema incoraggiante col denaro dei contribuenti speculazioni private. »

Alla memoria di L. Bruno. — Ieri mattina le quindici Colonie Alpine per fanciulli poveri, prossimamente partenti per le varie sedi estive, si recarono in pellegrinaggio alla tomba del loro primo presidente.

Le accompagnavano le signore Canova e Sella, del Comitato delle patrone, ed i signori conte Toesca di Castellazzo, avv. Badini, prof. Foà, comm. Denis, Meille, Valle, dott. Bellini e avv. Rippa, del Consiglio direttivo delle Colonie.

E là, sulla modesta tomba del benefico e rimpianto uomo, dissero parole belle e piene di carità e di riverenza il conte Toesca, presidente, e il dottor Piovano, che, a nome del Comitato per le offerte delle Colonie, a voce degli inutili fiori, consegnò all'Amministrazione di queste la somma egregia di L. 4300 ricavatasi dalla sottoscrizione testè chiusa; ed ai nipoti Bruno, intervenuti alla commovente funzione, i figli ministri dell'album dei sottoscrittori, da aggiungersi come omaggio a quelli del cinquantenario di laurea del prof. Bruno.

Quasi tutti i bambini assistettero poi ad un breve servizio funebre, fatto celebrare da pia persona amica delle Colonie, a complemento migliore della gratitudine verso tanto benefattore.

Un nuovo Ufficio postale succursale. — Nell'intento di agevolare sempre più gli interessi della popolazione, il Ministero delle poste e dei telegrafi ha determinato di istituire in questa città un altro Ufficio postale-telegrafico, il quale sarà situato in corso Vercelli, N. 47, in prossimità della Barriera di Milano, e verrà aperto al pubblico il 1.o agosto p. v.

Il cadavere d'un suicida. — Ieri, verso le ore 15, un tal Sobrero Agostino, d'anni 13, recò avviso all'Ufficio di P. S. della sezione San Donato che dietro la casa N. [illegible] della via [illegible] aveva trovato il cadavere di un individuo che evidentemente si era suicidato con un colpo di rivoltella in bocca ed un altro nell'orecchio destro. Si recarono subito sul posto il delegato di P. S. signor Bouvet con alcuni agenti, e trovarono nelle tasche del suicida un documento dal quale risulterebbe essere egli certo Garneri Celestino, d'anni [illegible], capo-operaio alle Officine Nuove. Dopo le constatazioni di legge il cadavere dell'infelice venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Suicidio d'uno sconosciuto presso il Cimitero. — Ieri, verso le 18,30, un uomo, vestito decentemente con un abito chiaro e cappello di paglia, si recò in un prato della cascina Airale, dietro al Cimitero Generale, e là giunto si esplose due colpi di rivoltella alla tempia destra.

Al rumore delle detonazioni accorsero, prima due guardie daziarie, e poscia due guardie municipali. Queste, vedendo che il poveretto era ancora vivo, medicarono le ferite col preparato antisettico. In quel mentre però sopraggiunse il dott. Bosline, il quale consultato si trovava in quelle vicinanze. Il sanitario, vedendo che il caso era gravissimo, consigliò gli agenti di trasportare il disgraziato al San Giovanni, ma durante il tragitto morì.

Il suicida ha l'età apparente di 40 o 45 anni. Teneva in una tasca L. 10, l'orologio, alcune chiavi e un documento datato dal 1829, intestato a Marca Luigi, di Serravalle Scrivia.

Tra compagni di lavoro. — Alle 17,45 di ieri i muratori Ambrogio Paolo, d'anni 30, e Molineri Enrico, mentre stavano lavorando in una casa in costruzione in via Chiesa..., 2, vennero fra di loro per futili motivi vennero a diverbio fra di loro, e presto passarono alle vie di fatto. Il Molineri lanciò un mezzo mattone contro l'Ambrogio, cagionandogli una ferita lacero-contusa alla fronte, quindi si diede alla fuga. Due agenti di polizia municipale, informati del fatto, si recarono sul posto, e, dopo di aver provvisoriamente medicato il ferito, a mezzo di vettura pubblica lo condussero all'Ospedale Maria Vittoria, dove venne stabilmente medicato e giudicato guaribile in giorni dodici.

Una povera alienata. — Ieri sera una guardia civica accompagnò alla Questura la vedova Dottore Matilde, d'anni [illegible], di Genova, alla quale [illegible] dato di volta il cervello e commetteva stranezze in via Bertola, presso la casa N. 15.

Per aver mangiato troppo. — Ieri Bosio Pietro, d'anni 16, colpito da forte indigestione, cadde al suolo nella via Botero, dibattendosi fra gli spasimi di acuti dolori viscerali. Il signor Buglio Carlo ed una guardia civica lo accompagnarono alla farmacia Muratore, dove ebbe un cordiale.

Ma siccome il male non accennava a diminuire, così la guardia adagiò il Bosio in una vettura e lo accompagnò, prima al San Giovanni, e poi a casa, in corso Re Umberto, [illegible] bis.

Una ragazzina capricciosa. — La scorsa notte, verso le 2,40, un maresciallo delle guardie daziarie accompagnò alla caserma delle guardie civiche in via San Francesco da Paola una ragazzina d'anni 11, a nome Bollati Renata, dicendo che due signori, i quali l'avevano trovata coricata sopra una panca pubblica in piazza Carlo Felice, l'avevano poco prima accompagnata presso le guardie del servizio daziario alla stazione di Porta Nuova.

La piccina dichiarò di essere fuggita la sera da casa in causa di mali trattamenti cui la sottoponeva la madre sua. Venne posta a dormire nel letto di una guardia stessa, e al mattino, fatta chiamare la madre, ad essa fu consegnata con opportune raccomandazioni.

Non è la prima volta che la piccola Bollati fa di simili scappate. Lo scorso inverno faceva la ballerina al teatro Regio, ed una sera dichiarò, come adesso, che non sarebbe più tornata a casa perchè la madre la maltrattava senza ragione. Per ordine del conte Rorà fu allora ritirata da un brigadiere delle guardie municipali e da lui tenuta in sua casa parecchi giorni, intanto che il conte Rorà stesso provvide per farla ritirare in un Istituto educativo col mezzo anche della contessa Cigala. Sembra che neanche dell'Istituto la Bollati ne voglia sapere, ed ora seguita nelle sue scappatelle.

Una guardia civica provvidenziale. — Ieri mattina il contadino Poma Giovanni, di anni 36, che lavorava nei fondi della cascina *Grangia*, in regione Mirafiore, si ruppe una vena varicosa, determinando una forte emorragia. Alcuni dei suoi compagni lo ritirarono nel cortile della cascina, ma nessuno di essi seppe arrestargli la copiosa uscita del sangue, tanto che in breve l'infelice si era fatto pallidissimo ed era quasi svenuto. Una guardia municipale, chiamata alla sezione locale, mediante un ben applicato bendaggio compressivo all'arto, arrestò completamente l'emorragia; quindi gli fece somministrare un cordiale, che valse a rianimarlo alquanto. Dopo di che lo accompagnò, a mezzo della tranvia a vapore, all'Ospedale Mauriziano.

Senza il soccorso intelligente della guardia, il povero Poma si sarebbe dissanguato.

Un ribaltato. — Ieri nel pomeriggio Fasella Tommaso, d'anni 44, passava per via Sant'Ottavio con un carrettone, sul quale, oltre lui stesso, stava pure la propria moglie. Senonchè, nello svoltare l'angolo di via Gaudenzio Ferrari, e girando forse troppo stretto, il veicolo si rovesciò, ed il Fasella colla propria moglie furono gettati a terra. Egli si ferì al sopracciglio destro, la moglie sortì dal tutto illesa.

Una guardia civica, mentre alcuni volonterosi raddrizzavano il carro, accompagnò il ferito alla farmacia Calliani, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni; indi un di lui fratello lo accompagnò a casa. Il Fasella era un po' alticcio.

I ladri. — La signora Cornelia Grand venne, a sospetta opera di una sua domestica, derubata di L. 25, di una spilla d'oro, due piccole catene ed un piccolo cuore d'argento.

— Brussengo Rosa, mentre assisteva alla Messa nella chiesa di San Tommaso, venne derubata di una borsetta contenente L. 10 e varii oggetti d'oro del valore di L. 150.

— Oberto Bartolomeo, panattiere, essendosi addormentato nel giardino Lamarmora, venne derubato di L. 40 e dell'orologio con catena.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dalla giovinetta Cantino Enrichetta, d'anni 15, una spilla rotta ed un anello di metallo giallo, dichiarando di aver rinvenuto l'uno e l'altro oggetto già da molti giorni; dalla signora Demaria Angela un portamonete contenente discreta somma in biglietti di Stato; una polizza di pegno; dalla ragazzina dodicenne Molinari Maria un ombrello di seta, rinvenuto verso la fine dello scorso giugno(!); uno spezzato d'argento.

Canto corale al pubblico. — Questa sera, alle ore 20,45, al parco Michelotti, la Società Canto corale Po e Borgo Po darà trattenimento. Verrà eseguito, fra l'altro, il coro *Imperia*, stato premiato con medaglia d'oro, dono dell'ill.mo signor Francesco Tamagno, al gran concorso testè tenutosi nel Giardino Reale.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1900.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Marconetto Pompilio con Musso Carmela — Mollea Carlo con Masperoni Emma — Pragia Cristoforo con Ormezzano Secondina vedova Perinati — Zucca Matteo con Cerruti Maria.

MORTI: Mo Maria, d'anni 68, di None, casalinga, via San Secondo, 60.
Poletto Teresa, id. 78, di Borgaro Torinese, casalinga.
Bruno Giuseppe, id. 65, di Torino, bracciante.
Brusa suor Carolina Maria, id. 32, di Torino, relig.
Novelli Maria, id. 30, di Frabosa Soprana, merciaia.
Alloggi Agostino, id. 46, di Lodi, agente di comm.
Papa di Costigliole sac. Gius., id. 52, di Revello.
Più 13 minori d'anni 6.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 8, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Livorno (Toscana). — Cav. Spiridione Gori, ingegnere-capo del genio navale.

Milano. — Sanguinetti Mosè, veterano delle battaglie dell'indipendenza, uno dei difensori di Venezia del 1849. Il Sanguinetti, nell'eroica sortita di Marghera, seppe distinguersi per il suo coraggio, e venne insignito della medaglia d'argento.

Modena. — Prof. Benedetto Colò, d'anni 36, già insegnante al Ginnasio, ora addetto alla Biblioteca Estense.

Rosario di Santa Fè. — Arnaldo Arrigoni, di anni 46, cav., artista drammatico.

Sravando[?] — Marenco Antonio, d'anni 66, chimico-farmacista.

Il dono di una villa a un letterato.

In Polonia le lettere stanno per smentire il vetusto quanto fondato motto che non dant panem. Esse invece apportano, a qualcuno almeno, gloria e fortune reali. La città di Varsavia sta per celebrare l'anniversario della nascita di Enrico Sienkiewicz, il fortunato autore di quel *Quo vadis*, che a centinaia di migliaia di copie, tradotto in tutte le lingue, ha dilagato in ogni parte del globo.

Varsavia si propone di offrire in quell'occasione al suo illustre cittadino una proprietà in campagna. E' stato costituito un Comitato per raccogliere le sottoscrizioni, e si annuncia che esso ha già riunita una importante somma.

Così, nel mese di novembre prossimo, Sienkiewicz riceverà una delegazione di suoi concittadini, che gli esprimeranno i loro voti e gli presenterà il bel regalo di una sontuosa villa.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 luglio *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	— —	91 50
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisine	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	— —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	[illegible]
Tendenza migliore.		

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombardo	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Russa nuova	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russe (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza pesante.			

ULTIME NOTIZIE

La rivoluzione si estende in tutta la Cina.

I consoli minacciati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « I cinesi minacciano i consoli; questi reclamano l'invio di navi. Le notizie dalle provincie Checkiang, Kiangsi ed Hunan sono inquietanti. L'intera regione del Yangtsè è agitata. »

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: « Cheng afferma che i disordini si sono estesi nel Chekiang. »

***

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

« Il corrispondente del *Daily Express* ha da Sciang-hai che l'intera Cina è in fiamme.

« Informazioni da ogni parte, sia dal nord, come dall'est, recano che ormai l'insurrezione contro i demoni forestieri è universale.

« Solo l'estremo ovest pare si mantenga tranquillo, o, per dire meglio, mancano ancora informazioni da quel lato.

« Nella provincia dell'Hu-Nan, orde di *boxers* scorrono il paese devastando e sterminando senza pietà i cristiani indigeni. I massacri sono accompagnati da torture spaventose. Le donne vengon violate, gli assassini tagliano le orecchie, le mani, i piedi e le mammelle alle vittime, abbandonandole alle più terribili agonie.

« Le Autorità non muovono dito per salvarli.

« La provincia del Ce-Kiang è diventata un vulcano.

« Le Autorità di Uen-cieu si erano mostrato amicissime degli europei al punto che i missionari solo in questa regione vestivano l'abito talare come in Europa. Ma quando apparvero le prime bande dei *boxers*, gettarono la maschera trattandoli insolentemente.

« Il console inglese Butler, volle resistere e minacciò di chiamare un incrociatore. Il governatore cinese gli rispose: « Se entra in porto lo affonderemo e voi tutti sarete sgozzati! »

« Le provincie dell'Hu-peo e dell'Hu-nan sono piene di insurrezioni.

« A Cieng-cia monsignor Fantorati, capo della missione francescana italiana e due suoi preti furono assassinati. I loro cadaveri vennero fatti a minuzzoli.

« A Ning-po la cattedrale francese veniva incendiata, i preti uccisi, le monache oltraggiate e scannate.

« La tedesca Kiao-ciao e l'inglese Uei-hai-uei, sono minacciate da orde di *boxers* che discendono dal nord.

« La provincia di Kuang-Tung è agitatissima. Molti assassinii già sono occorsi e si aspetta l'insurrezione generale.

« A Canton gli editti dell'usurpatore Tuan sono ormai sparsi in ogni parte dell'impero.

« Dovunque arrivano, appaiono i segni della insurrezione nazionalista.

« Temesi che anche Sciang-hai trovisi in pericolo; il che sarebbe un disastro inestimabile, essendo la principale base europea in Cina.

« I *boxers* credono che colà ci siano immense ricchezze accumulate. Infatti l'insurrezione si è ingrossata da quella parte e bande di malfattori d'ogni specie scorazzano nelle vicine campagne.

« Pare che i *boxers* abbiano assalito pure i possedimenti russi di Port Arthur e Talien-van.

« Le truppe russe hanno sofferto gravi perdite. I *boxers* penetrarono sino a Kabarovsk, dove però furono sconfitti. A Bodune l'intera comunità europea venne massacrata.

« La situazione nella Manciuria è pure serissima perchè la distruzione delle ferrovie rende la comunicazione delle truppe russe lenta.

« Tuttavia i cosacchi hanno ricevuto l'ordine di non attaccare i *boxers*. »

Altri particolari sull'insuccesso degli alleati a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,25:

Il bombardamento del quartiere straniero di Tientsin si era fatto così minaccioso e persistente negli ultimi giorni che i comandanti delle truppe alleate, riunitisi, decisero di tentare di prendere d'assalto la città indigena circondata da mura. Si sperava di sorprendere il nemico, ma questo, presumibilmente, fu avvertito da spie, cosicchè quando la mattina del 13 si effettuò l'attacco, gli alleati trovarono le fortificazioni difese da migliaia di cinesi, muniti di ottima artiglieria grossa e piccola, dissimulata in modo che non si era sospettata l'esistenza di una gran parte di essa.

I cinesi accolsero gli alleati con un fuoco micidiale, che quasi distrusse la prima colonna.

I colonnelli americani French e Liscum, un colonnello d'artiglieria russo, di cui non si conosce il nome, trenta americani, quaranta inglesi, sessanta giapponesi e venticinque francesi caddero uccisi. Si ebbero trecento feriti, fra cui un maggiore e sei capitani americani; un capitano e tre tenenti inglesi.

Il combattimento dell'artiglieria continuò fino alla sera, quando gli stranieri furono definitivamente respinti.

Il corrispondente del *Daily Mail* dice che fu una rivelazione per gli europei il modo con cui combattono i cinesi. I comandanti europei sono stupiti; si prevede una lotta lunga e micidiale.

Il *Daily Express* ha da Tientsin che le truppe internazionali ebbero, il 13 luglio, duecento fra morti e feriti.

Il *Daily Mail* dice che ebbero trecento feriti ed attendono i rinforzi giapponesi sbarcati a Taku.

Come si spiega la contraddizione delle notizie sui combattimenti di Tientsin.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 8,40:

Il ministro degli esteri ha ricevuto ieri, 16, alle ore 14, un dispaccio di Cartier da Shanghai, datato 16, nel quale dice che gli alleati, dopo accanito combattimento, perdendo quattrocento uomini, si impadronirono del forte della città cinese di Tientsin. Cartier telegrafò poco di poi, confermando la notizia, pure confermata da un telegramma da Berlino, ove si dice però che il forte fu preso l'11 luglio, quindi si tratta forse di un assalto ad un forte diverso da quello della città murata, effettuatosi due giorni dopo.

La sorte degli italiani combattenti a Tientsin.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,35:

Il *Messaggero*, osservando che nei telegrammi da Londra e Berlino si parla di perdite delle truppe alleate, ma non si nominano affatto gli italiani, forse a causa dell'esiguità del loro numero, invoca dal Ministeri degli esteri e della marina qualche comunicato in proposito. Ricorda che a Tientsin si trovano circa 180 marinai italiani agli ordini del tenente di vascello Sirianni, e da informazioni assunte a Roma gli risulta che presero parte a quasi tutti i combattimenti avvenuti.

Una dichiarazione alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7,15:

Stanotte il ministro Brodrick, interpellato se fosse ufficiale la notizia dell'eccidio degli europei in Cina, dichiarò molto sibillinamente che, quantunque non si abbiano informazioni positive sui massacri di Pechino, si può soltanto sperare che siano inesatte. Da questo si deduce che il Governo ha la conferma ufficiale dell'eccidio, ma non ne conosce i particolari telegrafati ai giornali.

Circa la seconda spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,40:

Riguardo alla seconda spedizione in Cina, nulla si è ancora concretato. Si conferma che nelle conferenze fra i ministri non si è fatto mai cenno di tale eventualità.

La sorte della marchesa Salvago-Raggi.

L'egregio signor marchese Maria Nicolò Pallavicino, di Genova, scrive da Lonato al *Secolo*:

« Ho letto il suo rispettabilissimo giornale del 15 luglio, in cui trovasi un articolo che dice aver io comunicato a varii giornali la lieta notizia che mia sorella e mio nipote erano in salvo.

« La prego di smentire tal cosa, perchè non è assolutamente vera.

« Io vivo in un'ansia terribile, non ho alcuna notizia.

« Conoscendo la nobiltà d'animo di mio cognato, ho però una fervida speranza che abbia imposto a mia sorella di salvarsi col figlio; speriamo che ne abbiano avuto il tempo. »

Una smentita della Consulta sulla compera dei confini eritrei.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,10:

Il *Popolo Romano*, per informazioni attinte direttamente alla Consulta, smentisce che il Governo italiano intenda comperare le frontiere dell'Eritrea ed aggiunge che il trattato del 1896 non stabiliva alcun diritto circa la delimitazione della frontiera, ma diceva semplicemente che entro 18 mesi si sarebbe proceduto da una Commissione mista alla delimitazione dei confini e che intanto ciascuno avrebbe mantenuto le posizioni occupate.

(Nostre sicure informazioni ci pongono invece in grado di affermare, senza tema di smentita, che realmente alla Consulta si è trattato per comprare la delimitazione dei confini. Non sappiamo se per merito dei giornali che hanno denunziato al Paese la mostruosità di simili trattative, o per l'abitudine della Consulta di non conchiudere mai niente, fino al momento in cui scriviamo non si era venuto ad una conclusione; e siamo lieti che non si venga mai a simile presso. *N. d. R.*).

Un discorso dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 8,50:

Il *Giorno* riceve dal proprio corrispondente di Reggio Calabria che circola colà la notizia, autorevolmente confermata, che l'on. Giolitti si recherà a pronunciarvi un discorso sulla situazione politica e sul programma della Sinistra costituzionale. (A noi risulta che la notizia è prematura. — *N. d. R.*)

Il caldo eccezionale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,55:

Il termometro dell'Osservatorio ha raggiunto ieri i 35,6 centigradi, ma in alcuni punti della città la temperatura fu ancora più elevata. I giornali dicono che quattro volte soltanto nel corrente secolo il termometro salì più alto di ieri a Parigi.

Decessi per insolazione a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,15:

Ieri vi furono sette decessi per insolazione.

Gravi scenate per un cane idrofobo a Firenze.

I giornali di Firenze recano i particolari di gravi fatti avvenuti colà per l'inseguimento di un cane idrofobo.

Questo cane era entrato in città dalla porta di San Miniato, ed aveva al collo un pezzo di corda.

Si cominciò a sospettare che l'animale fosse idrofobo. Il sospetto si convertì poi in quasi certezza quando, avventato [illegible] alcune persone, il cane ne morsicò tre o quattro.

Allora una vera folla si dette ad inseguire, urlando, la bestia, che, fuggendo, percorse via dei Bardi, Borgo San Jacopo, il Ponte a Santa Trinità, via Tornabuoni, Chiasso Padella, via dei Pecori, via dell'Arcivescovado, piazza del Duomo e via del Ghiacci.

Passando da queste strade, in quell'ora popolosissime, non sono a dirsi le scene di spavento che avvennero, anche perchè fra gli inseguitori si trovavano circa una ventina fra agenti municipali e di P. S., i quali tratto tratto sparavano le rivoltelle sopra il cane furente.

I colpi numerosi, ma aggiustati male, lasciavano però illesa la bestia, che, giunta in via Giudia, si rifugiava nell'androne di una stalla.

Alcune guardie vi penetravano, passando dal cortile di una stalla accanto, e dal primo piano facevano fuoco sul cane. Senza alcun risultato però.

L'animale balzava allora nuovamente in istrada, ove veniva accolto da una tremenda scarica da parte degli agenti rimasti fuori.

Colpito da alcuni proiettili, sembra che fosse stato ucciso, e già molti curiosi gli si avvicinavano per contemplarlo. Anche gli agenti riponevano le armi.

Invece improvvisamente il cane si rialzava e prendeva la fuga; e dietro a lui nuovamente agenti i brandi ed impugnate le rivoltelle, correvano le guardie.

Finalmente però, quasi all'estremità stava per imboccare in piazza dell'Indipendenza, piena, come al solito, di bambini intenti a giuocare, i nostri tiratori riuscivano con un ultimo formidabile fuoco di fila ad uccidere il cane.

Per raggiungere questo risultato venivano ferite disgraziatamente due persone, un povero sordomuto, certo Livio Mannucci, di anni 30, che fu colpito al piede da un colpo di rivoltella e una vecchia, certa Carolina Bruni, di 73 anni, che fu ferita al capo da un proiettile rimbalzato.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	[illegible]	Egiziano 1883		[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]	Versam. fatti alla Banca		[illegible]
Argento fino	[illegible]	[illegible]	d'Inghilterra l. st.		— —
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. st.		[illegible]
Turco nuovo	[illegible]	[illegible]			[illegible]

BORSA DI TORINO — 17 luglio.

Rendita corso legale **97 60.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	106 05	106 75	106 65	106 05
Svizzera 4 1/2	106 00	106 —	105 80	105 90
Germania 5	130 05	131 05	129 85	129 95
Londra 5	26 80	26 82	26 78	26 80
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto a favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 97 55.

Rendita 5 0/0 per f.c. 97 60, 97 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	896 — — —	Il. Comm.	685 [illegible]	— —
Ferr. Mer.	[illegible]	Cred. It.	527 00	527 —
Ferr. Med.	515 — 514 —	B. Sconto	175 —	175 50
			174 —	— —

Cronaca della Borsa. — 17 luglio. — Le notizie dal Celeste Impero giungono rosse di sangue europeo e i mercati finanziari ancora non hanno scontato i massacri di Pechino.

Quindi continua la pesantezza a Parigi, e l'italiano vi retrocedeva ieri a 91 50 per fine corrente, malgrado la tenuità del riporto in centesimi 11 1/2, che indica scoperto.

Qui, nell'afa soffocante che ci opprime e spopola gradatamente le nostre riunioni, le transazioni riescono ogni dì più scarse e difficili.

Stamane pochi affari su prezzi poco mutati da ieri, e discreta attività sulla Rendita, per la quale le ricerche del contanti fanno salire il corso ufficiale a 97 60, mentre in realtà il vero prezzo medio era 97 55.

Sale ancora il cambio a 106 70.

Prezzi nominali 16 luglio.

Titoli speciali. Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	[illegible]	Id. Soc. Risaie aquistr.	[illegible]
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. » Ud. Savigliano	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Id. S. Tessitorie	[illegible]
B. Comm. It. Mil.	[illegible]	Id. » Cot. Novaresi	[illegible]
Id. It. di Sc. e Sete	[illegible]	Id. » Unioni e Itali.	[illegible]
Id. Credito Italiano	[illegible]	Fonderia [illegible]	[illegible]
Id. » Meridion.	[illegible]	Id. » Elettr. A. T.	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	[illegible]	Id. » Lam. Naila	[illegible]
Id. » Pet. Sardo	[illegible]	Id. S. A. Carb. [illegible]	[illegible]
Id. » Sicula	[illegible]	Id. » Ud. [illegible]	[illegible]
Id. » Mant.-Mod.	[illegible]	Id. S. A. I. Ferr. It.	[illegible]
Id. » Biella	[illegible]	Id. » It. Cl. Crelin	[illegible]
Id. F. Pinerolo	[illegible]	Id. Soc. Nal. di Appl.	[illegible]
Id. » »	[illegible]	Elettriche	[illegible]
Id. Società Nav. Generale Italiana	[illegible]	Id. Elettric. Italiana	[illegible]
Id. Soc. Tor. Tranv. e Ferr. econ.	[illegible]	Id. Soc. Cost. Mecch.	[illegible]
Id. » » 2º em.	[illegible]	M. Ausiliari	[illegible]
Id. » Ferr. Tranvie	[illegible]	Id. Soc. An. Distr. mobil. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	[illegible]
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	[illegible]	Id. Ferr. Meridionali	[illegible]
Id. Soc. Cartiera Ital.	[illegible]	Id. » Sue Sardeg.	[illegible]
Id. » Cart. Mer.	[illegible]	Id. Ferr. Sarde, ser. A	[illegible]
Id. » Ital. Gas	[illegible]	Id. Id., serie B	[illegible]
Id. » Cons. gas luce	[illegible]	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible]
Id. Società Acque potabili di Torino	[illegible]	Id. Prest. Prov. Aless.	[illegible]
Id. S. Gen. Imm. Agr.	[illegible]	Id. Id. Salerno	[illegible]
Id. Soc. Valli Casale	[illegible]	Id. Id. Torino	[illegible]
Id. Soc. Costr. Impr. (Genova)	[illegible]	Id. Prestito Città di Torino 1897	[illegible]
Id. Soc. Lavori pubbl.	[illegible]	Cart. Fondiarie Banca Paolo 5 0/0	[illegible]
Id. An. Agr. Ind. e Lt. Codigoro	[illegible]	Id. Id. 4 1/2	[illegible]
		Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	[illegible]
		Id. Id. 4 1/2	[illegible]
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	[illegible]

ABBONAMENTI STRAORDINARI ALLA *STAMPA* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per tre mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ringraziamento

Il sottoscritto, travagliato da gastrica per più di tre anni, dopo aver consultato ed essere stato curato invano da varii dottori, fu dal dottor cavaliere Giachino consigliato di portarsi all'*Istituto Policlinico* di corso San Maurizio, 41, dallo specialista signor dottor **Romualdo Olivetti**, via Madama Cristina, 38, il quale lo visitò accuratamente con affabilità famigliare e con rara assiduità e paterna, e lo guarì completamente. Ora, dopo sedici mesi di non interrotto lavoro, non potendo egli come semplice operaio e padre di famiglia compensarlo adeguatamente come ben vorrebbe e come si merita, si vale di questo mezzo per esternargli la più viva riconoscenza e gratitudine e far conoscere la sua incomparabile valentia.

Mancherebbe poi al suo dovere se non ringraziasse pure il signor dottore **Damiano Pollieri**, quale aiutante del dottor Olivetti al detto Policlinico, che con grande amorevolezza lo sostituiva nella cura in sua assenza.

c 6096 Domenico Vacchetti.

Riconoscenza

Sento il dovere di attestare pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio dottor **Rodolfo Pinali** (via Arcivescovado, 10) per avermi guarita di una ostinata e ribelle nevralgia-muscolare-reumatica al piede destro, mediante il suo metodo speciale di cura, e per l'assistenza disinteressata ed intelligente prestatami.

c 6715 Angiola Cacciavacca, Via Sacchi, 38.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Italia - Francia - Germania.
Chiedere programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

FONOGRAFI-GRAFOFONI L. 40 e 58
Modelli Americani Columbia Company
PREZZI DI FABBRICA
Cilindri incisi dell'Anglo-Italian Company
GRANDE ASSORTIMENTO
(Arrivo giornaliero di novità)
A. BERRY, Depositario Generale.
GRATIS CATALOGO.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Ricciolini al sugo d'arrosto
Crocchetti di pollo alla fiorentina
Culatta di bue al Barolo con patate Mre d'Hôtel
Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere intie e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
VENTILATORI ELETTRICI
Telefono n. 687.
Propr. Mollatti e Sandretti.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0	[illegible]	Obbl. Roma 3 0/0	[illegible]
Id. serie B	[illegible]	Cart. Cr. fond. [illegible]	[illegible]
Id. serie A	[illegible]	Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible]

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	[illegible]	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Romane 3 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	[illegible]
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	[illegible]	Id. Ivrea-Aosta 4 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	[illegible]	Id. Rieti-Napoli 3 0/0	[illegible]
Id. » Novara 5 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	[illegible]
Id. » Cuneo 5 0/0	[illegible]	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	[illegible]

Cambio ufficiale pel 17 luglio **L. 106 53**

Saluzzo, 14 giugno. — Frumento al quint. L. [illegible] — Meliga [illegible] — Barbariato [illegible] — Segala [illegible] — Avena [illegible] — Orzo [illegible] — Fave [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria [illegible] — Patate [illegible] — Fieno maggengo [illegible] — Fieno nuovo [illegible] — Paglia [illegible] — Pane di prima q. per chilo [illegible] — Id. di seconda [illegible] — Pasta prima qualità [illegible] — Id. seconda qualità [illegible] — Riso prima qualità [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue [illegible] — Burro [illegible] — Uova alla dozz. [illegible].

Ivrea, 17 luglio. — Frumento L. [illegible] al quintale — Segala [illegible] — Meliga bianca [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Riso [illegible] — Avena [illegible] — Castagne secche [illegible] per miriagramma — Patate [illegible] — Burro [illegible] per chilogramma — Uova [illegible] alla dozzina.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 luglio. — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Lisbona, 13 luglio. — Aggio dell'oro a [illegible].

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 luglio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. [illegible], chilogr. fr. [illegible].

Londra, 14 luglio. — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 12 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro [illegible] per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (84)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ci andrò, — rispose l'operaio, — siamo intesi; ma non piangete più così, chè mi straziate il cuore.

— E poi — aggiunse la grossa Amelia con una delicatezza tutta femminile — la bambina non ha forse costantemente il delirio; pensate che se ella vi vedesse piangere ne soffrirebbe!

— Avete ragione, — rispose Teresa, — sarò forte.

E quando i vicini l'ebbero lasciata, ella si pose coraggiosamente al capezzale di sua figlia, studiando sul caro volto adorato l'andamento della malattia.

Luigi s'era calmato anche lui dopo d'aver preso un rimedio ordinato dal dottore.

La notte passò, ben dolorosa per la sventurata donna che vegliava sola, desolata, fra il povero demente che gemeva nel suo letto e la cara figlia nelle smanie di uno spaventevole delirio.

L'indomani mattina Landart, prima di uscire, passò a prender notizie di Elena.

— Nè meglio nè peggio — disse la madre, — è sempre nel medesimo stato.

— Mah! Che volete? — disse l'operaio; — le malattie bisogna che seguano il loro corso.

E si avviò verso il Parc-des-Princes pensando ad un'idea che gli era venuta in mente quel mattino al suo risveglio.

VIII.

Le due emozioni.

— E così, — dicevasi Landart, camminando, — ecco quella povera signora Teresa, di nuovo nella miseria. Ma è giustizia codesta!.... No.... non lo è.... Perdere un posto tanto conveniente! Qual colpo!.... Ma bisogna che io trovi il mezzo di pararlo.... Ma come?.... Non so.... Credo bene che non riescirò a parlare colla marchesa di Treffières.... Sarò ricevuto da qualche domestico che s'incaricherà d'andar a raccontare il fatto alla padrona. Mi faranno bere un bicchier di vino in cucina, cosa che non mi farà dispiacere, e mi diranno: « Sta bene, andate.... Se s'avrà bisogno di voi vi si scriverà », o qualche cosa di simile. E non avrò ancora varcata la soglia del palazzo che la marchesa darà ordine di cercarle un'altra guardaroba.... Per evitare quella nuova sventura alla mia povera signora Teresa mi ci vorrebbe qualcuno che mi aiutasse.... Se potessi trovare quel russo tanto buono....

Monologando così, il brav'uomo era giunto davanti alla magnifica palazzina del generale. Suonò al cancello e fu Markof che venne ad aprire.

— Qual fortuna! — esclamò Landart.

E in poche parole spiegò l'accaduto al russo, il quale s'incaricò d'avvertire immediatamente il suo padrone.

Apprendendo che Elena era gravemente ammalata, il giovane signore sentì svegliarsi in cuore una viva inquietudine. Dette ordine d'introdurre Landart nel suo appartamento e non appena lo vide:

— Vi riconosco, — gli disse, — siete voi che m'avete presentato a quella povera famiglia tanto interessante. E adesso dite che è stata colpita da una nuova sventura.... E che io posso esser loro utile!....

— Sì, signore, pregando la marchesa, sua sorella, di sostituire quella povera donna soltanto provvisoriamente, durante la malattia di sua figlia e ottenendo da lei la promessa di conservarle il suo impiego.

— Se non è che ciò, potete dire alla signora Etienne di vivere tranquilla; è cosa fatta.

— Grazie, signore, mille grazie! E, a sua volta, se mai avesse bisogno di Landart, non avrà che a dirlo.... Se non potessi far la strada coi piedi la farei colle mani.

Il buon uomo non fu meno dimostrativo con Markof, che lo accompagnò sino al cancello del *Parc des Princes*.

Poi s'avviò verso l'officina dove lavorava, dicendosi:

— Non si tratta di darsi buon tempo, adesso.... Bisogna lavorare, e molto, per aiutare la signora Teresa a dare ad Elena tutto ciò che il dottore ordinerà. . . . . . .

. . . .

Lasciamo Landart colle sue buone risoluzioni e seguiamo Raoul nell'appartamento della sorella, dove era andato per interessarla alla sorte dei suoi protetti.

Egli aveva appena vista Elena, e l'idea di saperla in pericolo di morte lo angosciava profondamente. Quella fanciulla aveva fatto su lui una grande impressione; da due giorni i suoi tratti adorabili gli eran fissi in mente; con piacere ricordava la sua immagine, il suo candido sguardo, il suo sorriso delizioso. Raoul non era un uomo leggero, facile ad innamorarsi d'una donna a prima vista.... Non si lasciava montar la testa da un bel visino; aveva avuto molte avventure in tutte le parti del mondo, ma non s'era mai sentito tanto turbato come da due giorni. Non era ancora veramente un innamorato, era un uomo che aveva incontrato un essere ideale, un poeta commosso dall'apparizione in terra di una dolce fata vista in un sogno.

Era vero! Quella bambina incontrata per caso, della quale due giorni addietro ignorava l'esistenza, quella bambina non aveva avuto che da cader ammalata perchè egli provasse una delle emozioni le più crudeli della sua vita. Poco abituato a nascondere ciò che sentiva, egli aveva l'aria tutta sconvolta quand'era entrato nel salotto di Lorenza. Scorgendolo, la marchesa gli domandò:

— Che hai, Raoul! Sei pallido da far spavento.

— M'hanno dato una cattiva notizia. La povera donna che, per mia raccomandazione, tu hai preso come guardaroba, non potrà, per qualche tempo, venir a fare il suo servizio. Sua figlia è stata colpita da una febbre cerebrale ed è in pericolo di morte.

— Oh! poverina! — esclamò la marchesa — ma in quanto al suo impiego ella non ha da inquietarsi.... Basta che sia tua protetta perchè io m'interessi a lei; vado a farle dire, immediatamente che ritroverà il suo posto quando sua figlia sarà ristabilita.

— Non m'aspettavo meno dalla tua bontà, — disse Raoul, — ma ci metteresti il colmo facendo domandar notizie dell'ammalata.

— Farò di meglio, mio caro Raoul; andrò io stessa, oggi, ad informarmi.... e tu m'accompagnerai.

— Volontieri! — esclamò il giovane con tale evidente premura, che sua sorella lo guardò tutta sorpresa.

Non venne in mente a Lorenza che suo fratello potesse essere innamorato di quella fanciulla ammalata; ella lo sapeva incapace di pensare a sedurre una ragazza onesta; ma bisognava che quella gente fosse riuscita ad interessarlo ben vivamente perchè egli mostrasse tanta animazione in quella circostanza.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 4 M

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo — Torino

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per esami a 4 posti di **impiegato straordinario** presso gli Uffizi di ragioneria e controllo con lo stipendio di lire cento mensili, nette, ciascuno.

Le domande di ammissione, stese su carta bollata da 0,60, devono essere presentate all'Ufficio di segreteria (div. I) non più tardi delle ore **17 del 25 agosto 1900** ed avere a corredo:

1) Certificato di cittadinanza italiana;
2) Certificato penale, di data non anteriore a 6 mesi;
3) Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante è di età non inferiore ai 20 anni, nè superiore ai 30;
4) Diploma di ragioniere, rilasciato da un Istituto tecnico governativo o pareggiato del Regno o licenza dalle Scuole superiori di commercio di Genova, Bari e Venezia.

Gli esami saranno scritti ed orali ed avranno principio il 3 settembre p. v., alle ore 8, presso la Sede dell'Istituto.

Per schiarimenti sulle condizioni del concorso rivolgersi alla Segreteria (Div. I) dell'Istituto, via Barbaroux, n. 28.

Torino, 5 luglio 1900.

Il Presidente: **FLORIS.**

8467 *Il Segretario generale:* REYNA.

Albergo Ristorante Oriente — Via Lagrange, 43 TORINO.
Telefono 332.
Splendida posizione, vicinissimo stazione centrale, Posta, Telegrafo, Centro di rete tramviaria. Rimesso completamente a nuovo con tutte le comodità moderne. — Servizio di Ristorante a tutte le ore a prezzo fisso e alla carta. — Pensione giornaliera L. 8. — Sola colazione L. 1 50 — Pranzo L. 2 50 (vino compreso) — Cucina di 1° ordine. — Puntualità nel servizio. — Sale da pranzo e appartamenti per famiglie, camere separate da L. 1 50 in più. — Gran salone. — Minute speciale pei giorni di magro. — Locali ventilati. — Prezzi moderati.
c 7816 *Proprietari:* **RUSSO F.lo e C.ia.**

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig.ra Emma Cougnet,** od alla Farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 6801

VICO CANAVESE
GRANDE ALBERGO UNIVERSO
Per sua posizione centrale offre ogni comodità. Stazione importante delle Prealpi, a 600 metri di altezza. Vicino alle acque ferruginose di Brosso alle miniere di Traversella. Per gli alpinisti escursioni in Val Soana ed in Valle Aosta. Servizio postale 2 volte al giorno. Telegrafo. Distanza da Castellamonte e da Ivrea 2 ore di vettura. All'Albergo cucina casalinga, scelti vini, 40 e più camere ben arredate. Ristorante alla carta. Pei villeggianti pensione giornaliera L. 6, tutto compreso. Per famiglie, comitive e lunghi soggiorni, condizioni speciali. Servizio proprio di cavalli e vetture. Sala conversazione e ballo. Giuoco del bigliardo.
8191 *Propr.* **BAUDINO GIOVANNI.**

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla farmacia *Appendino,* via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 5 alle 6 pom., trovasi uno della Direzione; oppure al dott. B. Desenzto, corso Vinzaglio 9, dalle 13 alle 14. 876

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO MONZA ROMA
Tele
Tovaglie
Asciugamani
Tovaglieria
con Monogrammi
Stemmi
Fazzoletti
Lenzuola
Federe
Corredi
completi
da casa
Deposito in Torino:
Via XX Settembre, 64.
6609 M

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti al 30 giugno 1900

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 159,067,108.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 31 maggio 1900	238,888	119,444,000	23,550	11,775,000
Cartelle emesse: Nel mese di giugno 1900	—	—	367	183,500
In totale al 30 giugno 1900	238,888	119,444,000	[illegible]	[illegible]
In totale (cartelle ritirate dalla circolazione)	157,794	[illegible]	2,499	1,249,500
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1900 N.	81,194	40,5[illegible],000	21,304	10,6[illegible],000
Delle quali: Al portatore	50,389		15,703	
Delle quali: Al nome	30,782		5,60[illegible]	

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	79,496	1,531
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	78,298	968
In totale	157,794	2,499
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	155,783	2,275
Residuo cartelle estratte da pagarsi	1,981	214

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Prestiti con ammortamento: Conto capitale al 5 0/0 L.	40,561,814 84	Cartelle in circolazione: Conto capitale Serie 5 0/0 L.	40,582,000 »
Prestiti con ammortamento: Conto capitale al 4 1/2 0/0 »	10,481,500 18	Cartelle in circolazione: Conto capitale Serie 4 1/2 0/0 »	10,652,000 »
Prestiti con ammortamento: Conto annualità »	1,037,969 01	Cartelle in circolazione: Conto interessi »	2,314,734 77
Titoli di Credito »	1,566,738 06	Cartelle estratte da pagarsi: Serie 5 0/0 »	990,500 »
Cartelle fondiarie di proprietà »	—	Cartelle estratte da pagarsi: Serie 4 1/2 0/0 »	107,000 »
Crediti: Per cause diverse »	814,515 54	Diritti erariali »	41,888 31
Crediti: Per assicurazioni incendi »	19,280 74	Imposta ricchezza mobile »	—
Crediti: Ipotecari »	65,383 44	Debiti: per cause diverse »	967,712 30
Mobili e Carte Valori »	40,910 41	Debiti: per depositi per perizie »	33,341 75
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa »	—	Debiti: per depositi contanti a garanz. d'ipoteche »	25,593 15
Stabili di proprietà »	1,431,917 67	Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa »	1,619,704 42
Diritti erariali »	—	Depositanti Cartelle fondiarie: per garanzia d'ipoteche »	96,000 »
Imposta ricchezza mobile »	71,990 56	Depositanti Cartelle fondiarie: nominative su certificati »	17,187,530 »
Cartelle fondiarie in deposito »	18,182,000 »	Depositanti Cartelle fondiarie: per cause diverse »	186,500 »
Fondo di garanzia »	1,500,000 »	Capitale proprio dell'Istituto »	491,309 80
Debitori per note di collocazione »	23,163 40	Fondo di riserva »	795,598 11
Cedole da ricuperare già appartenenti a cartelle estratte »	2,163 53	Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »
		Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi »	7,375 00
Totale delle Attività L.	76,351,342 43	Totale della Passività L.	76,274,930 77

Spese			Rendite		
Interessi passivi L.	10,787 39		Interessi attivi L.	40,482 50	
Spese d'amministrazione »	59,262 97	71,780 86	Diritti di commissione »	102,738 65	146,171 92
Sorveglianza governativa »	1,730 »		Proventi diversi »	2,950 77	
Totale a bilancio L.		76,423,108 70	Totale a bilancio L.		76,423,108 70

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle, all'interesse del **4 1/2 0/0**, somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino ai 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale di acquisto. — I diritti di commissione sono limitati a cent. **30** per ogni cento lire di capitale mutuato. — Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'ufficio legale dell'Istituto. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Anticipazioni su pegno 1899 N. 54,791 L.	1,773,386 »	Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 7064 L.	10,187,128 50
Anticipazioni su pegno 1900 preziosi » 47,155 »	1,406,1[illegible]	Depositi a scadenza fissa »	2,314,910 30
Anticipazioni su pegno 1900 non preziosi » 54,[illegible] »	349,53[illegible]	Depositi speciali »	1,161,212 [illegible]
Anticipazioni su fondi pubblici 1899 » 7 »	32,724 »	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero »	—
Anticipazioni su fondi pubblici 1900 » [illegible] »	1,4[illegible]	Debiti diversi »	350,376 54
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi »	[illegible]	Credito del servizio pensioni impiegati »	[illegible]
Conti correnti ed interessi »	[illegible]	Sopravanzi vendita pegni »	[illegible]
Mutui con guarentigia ipotecaria »	[illegible]	Servizio spese generali d'amministrazione »	[illegible]
Stabili di proprietà »	[illegible]	Conti correnti creditori per servizio di casse »	[illegible]
Casse contanti »	[illegible]	Fondo di riserva per eventuali ribassi sul valore dei titoli »	[illegible]
Crediti diversi »	[illegible]	Avanzi di rendita dell'Esercizio 1899 »	[illegible]
Mobili »	[illegible]	Sopravvenienze patrimoniali »	[illegible]
Conti correnti debitori per servizi di casse »	[illegible]		
Servizio spese generali d'amministrazione »	[illegible]		
Sopravvenienze patrimoniali »	[illegible]		
Totale delle Attività L.	[illegible]	Totale delle Passività L.	[illegible]
Titoli depositati L.	18,[illegible]	Depositanti: titoli per anticipazioni L. 4,325,798 »; » custodia N. 361 » 7,381,084 50; » amm. » 842 » 9,797,115 »; » per cauzioni » 879,450 »; » » servizi Cassa » 6,676,[illegible] 13	[illegible]
L.	61,[illegible],105 [illegible]	L.	[illegible]
		Avanzi di rendita »	6,5[illegible]
Spese dell'esercizio		**Rendite dell'esercizio**	
Imposte L. 347,[illegible]; Interessi passivi » 3[illegible],914 [illegible]; Amministrazione » 122,[illegible]	800,790 31	Interessi attivi L. 742,770 »; Proventi diversi » 41,913 34	784,783 34
Totale a bilancio L.	[illegible]	Totale a bilancio L.	[illegible]

Il **Monte di Pietà:**

a) riceve denaro **in conto corrente** in conformità delle condizioni stabilite dal relativo libretto di deposito e dai regolamenti, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da imposta, cioè:
del **2 0/0** per somme non inferiori a lire 5, con disponibile di lire 3000 al giorno;
del **2 1/2 0/0** posticipato, per un periodo fisso tra i 6 e i 9 mesi } e per somme non inferiori a lire 100.
del **3 0/0**, pure posticipato, per un periodo di 9 mesi a un anno }

b) **Fa anticipazioni:**
al **4 1/2 0/0**, contro pegni di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2 0/0**, netto da qualsiasi tassa, per 6 mesi e per somme non superiori a lire 10,000, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino.
Per anticipazioni superiori alle lire 10,000 a condizioni da convenirsi.

c) **Sconta buoni del Tesoro e cedole di titoli di credito pubblico** a condizioni e in limiti da convenirsi.

d) **Fa operazioni di riporto** sopra titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, Cartelle fondiarie e Obbligazioni della Provincia e della Città di Torino.

e) **Accetta in custodia,** secondo le norme di apposito regolamento, titoli di credito pubblico e valori industriali, incaricandosi anche dell'amministrazione di essi.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la sede centrale del Monte (via Monte di Pietà, 32), dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 1/2 alle 11 1/2 nei giorni festivi.

Le operazioni stesse, fino al limite di lire trecento, si fanno altresì presso i seguenti uffici succursali:
Via Galliari, N. 4; Via Pescatori, N. 2; Corso Regina Margherita, N. 156; Via Santarosa, 7, e Corso San Martino, N. 6; Via Melchior Gioia, N. 2; Via Ponte Mosca, N. 6; Via Andrea Provana, N. 1.

Torino, addì 1° luglio 1900.

Il Presidente: M. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — V° *L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Collegio-Convitto Civico - Racconigi
Direttore: Prof. Dott. M. CANONICA
Scuole Tecniche regie e private — Scuole Elementari di città.
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione. 8478

Bagni di mare in SAN REMO
Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con saloni di lettura, concerti, ballo. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire 6 al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi.
Per informazioni dirigersi *Società Bagni San Remo.*

Stagione estiva Giugno-Ottobre
Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. Temperatura media 14-18° - Interamente illuminata a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento Prof. BATTISTINI. — *Cure speciali per malattie di cuore.*
Hôtel Bristol MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno,* medesimi proprietari. **Giaccone e Davico.** c 6510

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1354

STROFINACCI di cotone
PER USI industriali e domestici
Torino — R. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7.

PROVATE TORRE EIFFEL
ZUCCHERO di LIMONE.
ZUCCHERO di ARANCIO.
ZUCCHERO di LAMPONE.
SQUISITO PER BIBITE, GELATI, ecc.
Si vende nelle principali pasticcerie, confetterie e droghieri.
Deposito G. ACHINO, piazza San Carlo. 7148 M

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**
Via Pasquirolo, 14, Milano,
spedisce **gratis** e franco di porto a semplice richiesta il ***Catalogo Generale illustrato*** di tutte le sue pubblicazioni.
8458 M

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dottor **Moretti.**
8209 M *Via Torino, 21, Milano.*

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate nel Gabinetto Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (polluzioni e nevrastenia). — Via Pastarella, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Visite e consulti per corrispondenza L. **10.**
(A richiesta si manda il modulo onde spiegarsi).
40 anni circa di continui successi. 3 M

INCANTO
Mercoledì, 18, ripresa d'incanto coi prezzi ribassati: mobili e dipinti vari, caduti nella successione Pomba-Facchiotti, via S. Teresa, 10.
8708 *R. notaio* TABASSO.

Esposizione permanente 100 salotti
da L. **80** a **300.** - Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. Prezzi eccezionali. — **Galleria Nazionale,** locale Cinematografo, via Roma, N. 28. c 8464

15,000
Si danno a mutuo subito contro solida ipoteca. — Scrivere **Sirio,** posta, Torino. c 8714

Casa inglese tessuti in dettaglio
cerca abile direttore competente e responsabile. Ottime referenze e cauzione di lire diecimila.
Scrivere, mandando fotografia, a H 5120 N, *Haasenstein e Vogler,* Napoli. 8865 N

Cercasi per Ufficio
Signorina, con bella calligrafia; Ragazzo per pulizia e commissioni. — Scrivere B. C. D., posta, Torino. c 8640

Cercasi commessa
per vendita stoffe e merceria, convivendo in famiglia. — Scrivere al N. c 8690, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Cercasi giovane
dai 14 ai 18 anni, di buona famiglia, con licenza tecnica o d'istituto, per buona casa commerciale, in cui avrebbe un bell'avvenire. — Fermo posta, S. M. O., Torino. c 8686

Giovane cerca **pensione** privata. — Indirizzare offerte con prezzo alle iniziali H. 8206 L., *Haasenstein e Vogler,* Losanna (Svizzera). 8501 X

Si cercano d'urgenza
due magazzinieri soci, oppure magazziniere con moglie pratica per uso Cooperativa. Cauzione L. 2000 appena concluso contratto. — Scrivere al n. 8720 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 65
Dentiere ultima invenzione.

Invenzione
vera rivoluzione industriale. Cercasi d'urgenza L. 500 per esperienze. — Scrivere P. A. 30, posta, Torino. c 8658

Biciclette
2 *Rambler,* 1 da sig.ª ed altra vendo subito a qualunque prezzo. — G. Cromo, via Roma, n. 27, piano 1°. c 8650

ALASSIO
Bagni di mare e sabbia.
Per affitti di ville ed appartamenti mobiliati rivolgersi al sig. Morchio Francesco, negoziante in Alassio. c 8668

Pensione
volendo, camera, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 8602

Camera e salotto
disimpegnati si affitterebbero a persona seria. — Rivolgersi al portinaio via Genova, n. 22. c 8438

Cercasi in affitto
subito appartamento comodo di 6 a 7 membri con piccolo giardino in posizione salubre fuori centro città. — Scrivere Casella 68, posta. c 8710

Da affittare
in via Cibrario, 46, **alloggio** di 10 camere, al 1° piano, elegantemente ammobigliato o vuoto.
Altro di sei camere messo a nuovo al 2° piano. c 8669

Scuderia signorile
Via Lamarmora n. 14 (Piazza d'Armi). c 8666

Da vendere
Casa di 25 membri, cortile, tettoia, giardino cintato, scelta frutta, bella posizione, fuori dazio. Reddito 5 0/0 netto. — Scrivere F. D., M, posta. c 8668

Presso Torino
Vendita di ampia casa e vasto giardino. Splendida posizione, speciali comodità. — Rivolgersi al notaio Isolatti a *Moncalieri.* c 8.30

VENDESI
ottimo motore a gas della forza di 4 cavalli sistema *Otto* della Casa Langen e Wolf. — Rivolgersi alla tipografia via Bolero, 8. c 8369

CARTOLINE
Cercasi Rappresentanti in tutti paesi Piemonte, Litogr. BOERO. 7696

Preservativi
per ambo i sessi
di alta novità
A scopo di *réclame* spedisce listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 8692

R. Scrivendo metta segnale conoscenza. Giovedì (12) la vidi, la rividi. Perchè sulla terra a tutto rinuncierà..... Allora perchè viviamo? 8687

Raffaello. Attendi presto mio scritto: agitato privazione tue notizie.... mille.... c 8798

4 Giugno? Orario romanzo. Fattore affettuosissima, confortami solitudine. Pensala continuamente. Meriterò tanto tesoro? Scriverà ancora? c 871.

AVVISO DI CORRISPONDENZA ROSEA
Si stanno compilando i primi **elenchi dall'Ufficio Registratore,** via Santa Teresa, 11 (2° cortile). c 7079

STITICHEZZA
Contro ... stiticismo, malattie di fegato, emorroidi, congestioni, i medici prescrivono con successo da 40 anni, le rinomate **Pillole del Prof. Frerich** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano. — Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali. — L. 1,50, per posta 0,15 in più.
In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Taricco, Toria.
685 M

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 5499

Bevete l'acqua **STERILIZZATA**
VICHY-GIOMMI
Costa con 25 bottiglie *(da litro)* franco alle stazioni di Torino e Milano L. 9.50; con 50 bottiglie L. 18.50, vetro compreso.
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« L'Ufficio d'Igiene di Torino — nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 1897 — conchiuse che la Ditta A. Giommi e C. ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi *salubre sotto il rispetto igienico.* »

CENTESIMI 5
PREMIATE POLVERI PER ACQUA *VICHY DUPRÈ*
In Torino all'ingr. *G. B. Schiapparelli e Figli* e dep.° in tutte le primarie farmacie.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o